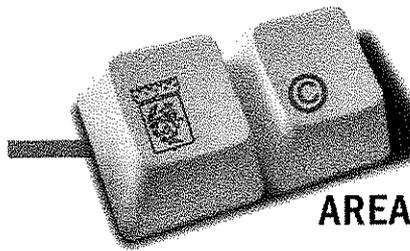




**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.01**

01 - 02 - 03 - 04 GENNAIO 2016



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

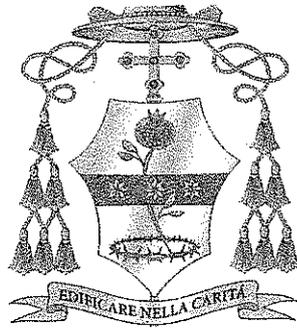
I FATTI DI ANDRIA

CERIMONIA

TANTE AUTORITÀ CIVILI E RELIGIOSE

LO STEMMA

Pronto lo stemma episcopale che esprime il suo programma di vita e di servizio. Nella parte inferiore c'è il richiamo alla Sacra Spina



L'intera diocesi festeggia monsignor Renna

Oggi nel palasport l'ordinazione episcopale del sacerdote

MICHELE PALUMBO

● **ANDRIA.** Oggi, 2 gennaio, nel palasport di Andria, alle 17, viene celebrata l'Ordinazione episcopale di don Luigi Renna, sacerdote della diocesi di Andria (che comprende anche Canosa di Puglia e Minervino Murge), eletto vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano.

La celebrazione sarà presieduta da mons. Francesco Cacucci (arcivescovo metropolitano di Bari) con consacranti mons. Raffaele Calabro (vescovo di Andria) e mons. Felice Di Molfetta (amministratore apostolico di Cerignola-Ascoli Satriano). Il vicario generale della diocesi di Andria, don Gianni Massaro, ha annunciato che saranno presenti alla celebrazione il cardinale Salvatore De Giorgi (arcivescovo emerito di Palermo) e il cardinale Francesco Monterisi (arciprete della basilica papale di San Paolo fuori le Mura) oltre ai vescovi di tutte le diocesi della Puglia, ed anche mons. Nunzio Galantino (segretario della Conferenza episcopale italiana) e mons. Agostino Superbo (amministratore apostolico di Potenza e concittadino di don Luigi Renna in quanto entrambi di Minervino Murge). Annunciata anche la presenza dei sindaci di Andria, Canosa e Minervino e dei nove comuni della diocesi di Cerignola. Il palazzetto dello sport di Andria, accoglierà infine sacerdoti, religiosi, diaconi, seminaristi e fedeli laici appartenenti non solo alle diocesi di Andria e Cerignola, ma anche ad altre diocesi della Puglia. La scelta di un posto spazioso come il Palasport consentirà a tutti di partecipare alla solenne celebrazione.

L'ordinazione episcopale è un evento che manca, ad Andria, dal 1938 quando fu mons. Giuseppe Ruotolo ad essere ordinato vescovo nella chiesa di San Nicola. Pronto anche lo stemma episcopale fatto realizzare da don Luigi Renna, uno stem-



IL NUOVO VESCOVO DI CERIGNOLA Oggi l'ordinazione episcopale di don Luigi Renna

ma che bene esprime il suo programma di vita e di servizio. Nella parte inferiore c'è una corona di spine: è il ricordo della reliquia della Sacra Spina conservata nel-

Dalla corona di spine si leva poi un ramo che fiorisce in un melograno, frutto che richiama la carità e la comunione ecclesiale. In una banda trasversale, ancora, ci sono tre stelle: è una "memoria di Maria", madre di Cristo e della Chiesa, che è stata accanto a don Luigi Renna coi vari titoli con i quali viene venerata nei luoghi in cui ha esercitato il suo ministero sacerdotale: "del Sabato" a Minervino, "del Carmelo" nel seminario di Andria, "Regina Apuliae" nel seminario regionale di Molfetta, ed ora, nella diocesi di Cerignola, "di Ripalta" e "della Misericordia".

Questo, infine, il motto scelto da don Luigi Renna: "Edificare nella carità". Si tratta di una citazione della Parola del giorno (21 settembre) in cui don Renna ha avuto notizia della sua nomina (II lettura dell'Ufficio nella festa di San Matteo).

DOPO 77 ANNI

L'ordinazione episcopale è un evento che manca, ad Andria, dal 1938

la cattedrale di Andria e di cui quest'anno si celebra il giubileo (il prodigio è atteso il prossimo 25 marzo) unitamente a quello universale della Misericordia.

La corona di spine indica l'intento del nuovo vescovo di condividere le "spine" che oggi fanno soffrire tanti nostri fratelli.

Scheda La biografia del nuovo presule

■ **ANDRIA.** Don Luigi Renna è nato nel 1966 (il 23 gennaio compirà cinquant'anni). La sua formazione è avvenuta nel seminario vescovile di Andria (1979-1984) e nel pontificio seminario regionale pugliese di Molfetta (1984-1991). È stato ordinato sacerdote da mons. Raffaele Calabro, vescovo di Andria, il 7 settembre 1991 nella Chiesa Madre di Minervino Murge, suo paese d'origine. Consegue successivamente la Licenza in Teologia Morale (1993) presso la Pontificia Università Gregoriana (Roma) ed il Dottorato in Teologia Morale (2003) presso la Pontificia Università Lateranense (Roma).

Don Luigi Renna è stato vicario parrocchiale della parrocchia SS. Sacramento (Andria, 1991-1993), vice-rettore del seminario vescovile di Andria (1993-1997), rettore del seminario vescovile di Andria (1997-2009). Ancora: dal 1993 al 1999 docente di religione presso il Liceo classico di Andria; dal febbraio 1998 canonico del Capitolo cattedrale di Andria; dal 1993 al 2009 direttore del Centro diocesano vocazioni di Andria; dal 1993 al 1997 direttore della Scuola di formazione all'impegno socio-politico della diocesi di Andria; dal 1999 direttore della Biblioteca diocesana "San Tomma-

so d' Aquino" di Andria; dal 2004 direttore dell'Archivio diocesano "San Luca evang elista" della Diocesi di Andria; dal 1999 al 2009 iniziatore e direttore del mensile diocesano "Insieme"; dal 2005 direttore della Scuola di formazione teologica per Operatori pastorali della Diocesi di Andria; dal 2002 al 2009 vice- postulatore della causa di beatificazione del Venerabile Giuseppe di Donna, vescovo di Andria (1940-1952). Il 22 maggio 2009 diviene rettore del pontificio seminario regionale pugliese di Molfetta. Dal 6 luglio 2009 è Cappellano di S. Santità. È stato anche segretario della Commissione per gli anni giubiliari della sacra Spina. Numerosi anche gli impegni accademici: assistente di Teologia morale presso l'Istituto Teologico Pugliese dall'anno accademico 1998-1999; professore incaricato di Teologia morale (teologia morale sociale, teologia della vita fisica, del matrimonio, bioetica) presso la Facoltà Teologica Pugliese-Istituto Teologico "Regina Apuliae" di Molfetta dall'anno accademico 1999-2000; ha diretto dall'anno accademico 2006-2007 al 2008-2009, il progetto del Dipartimento di teologia pratica della facoltà Teologica Pugliese su "Neuroscienze e comportamento umano"; ha diretto la Rivista di Scienze Religiose dell'Istituto Teologico "Regina Apuliae" di Molfetta dal 2008 al 2010; è docente stabile di Teologia morale dall'anno accademico 2012-2013.

ANNIVERSARIO ALLE 9 NELLA CHIESA CATTEDRALE

Il ricordo di mons. Di Donna a 64 anni dalla scomparsa

Oggi una Santa Messa in sua memoria

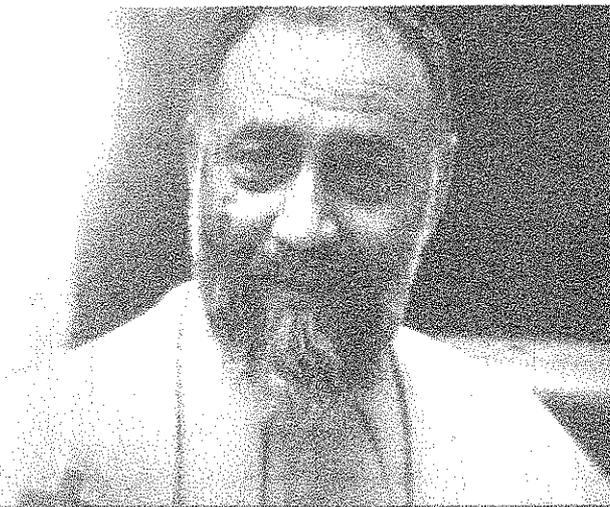
MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Oggi 2 gennaio ricorre il 64° anniversario della morte del Venerabile Servo di Dio, Mons. Giuseppe Di Donna. Nella Chiesa Cattedrale di Andria alle ore 9, sarà celebrata una Santa Messa in sua memoria, e al termine della Celebrazione Eucaristica, presso la cappella di San Giuseppe, dove riposano le spoglie mortali del Vescovo Santo, sarà affidato il ministero episcopale di Mons. Renna, che nel pomeriggio sarà consacrato Vescovo. "Una preghiera anche per tutta la Chiesa - ricorda il vice postulatore della causa di beatificazione di Mons. Di Donna, don Carmine Catalano - in questo tempo particolare del Giubileo della Misericordia, invocheremo la sua protezione sulle nostre famiglie, la nostra città e la nostra diocesi". Anche se sono già trascorsi 64 anni dalla morte di mons. Giuseppe Di Donna, cresce sempre di più la sua fama di

IL RICORDO

È sempre vivo il ricordo negli andriesi del vescovo monsignor Giuseppe Di Donna. A 64 anni dalla sua scomparsa, oggi ci sarà una Santa Messa in sua memoria

CALENDARIO



santità.

Dopo la dichiarazione di venerabilità del Vescovo-Santo della Diocesi di Andria da parte della Congregazione delle Cause dei Santi, il passo successivo, tanto atteso dai fedeli della Diocesi di Conversano-Monopoli e di Andria, sarà quello della solenne Cerimonia di Beatificazione nella Città di Andria, dove mons. Giuseppe Di Donna, negli ultimi dodici anni, ha svolto il suo magistero episcopale. Al centro della sua vita e della sua profonda

spiritualità l'amore per la Madonna, l'Eucaristia, la SS. Trinità e la cura particolare per i poveri, i bisognosi e i malati. Il Vescovo Di Donna, nato a Rutigliano nel 1901, padre trinitario missionario in Madagascar dal 1926 al 1939 e Vescovo di Andria, dal 1940 al 1952, anno della morte, è stato un testimone di solidarietà, un esempio da seguire per imitarne le sue perfette virtù cristiane. Nel giorno del suo funerale, il 2 gennaio del 1952, la gente si riversò per le strade della città: un fiume umano

accompagnò le sue esequie, a testimonianza di un amore incondizionato e prezioso della comunità al suo Pastore. L'amore dei fedeli delle Comunità di Andria e Rutigliano, ha fatto sì che si diffondesse subito la sua fama di santità e si avviasse già nello stesso anno della scomparsa, il processo diocesano, proseguito poi nel 1969 con il decreto di autorizzazione a procedere, firmato da Paolo VI e nel 2008, con il tanto atteso decreto di venerabilità delle virtù eroiche.

Le altre notizie

ANDRIA

CON BANANA REPUBLIC

Musica nella libreria-caffè Persepolis

■ Oggi, sabato 2 gennaio, alle 21.15, nella libreria-caffè Persepolis (via Bovio): "Banana Republic" con la Band che riproporrà musica live di Dalla e De Gregori".

NELLA GIORNATA DI OGGI

Chiuso il mercato ortofrutticolo

■ Il Settore Sviluppo Economico e Marketing Territoriale del Comune informa che in occasione delle di fine anno, il mercato generale ortofrutticolo resterà chiuso sabato 2 gennaio 2016.

TORNA «NOTTE DI LUCE»

Presepe vivente a lama S. Margherita

■ Torna in scena "Notte di Luce", l'iniziativa dei Padri Agostiniani, dell'Associazione Madonna dei Miracoli, che, presso la Basilica di Santa Maria dei Miracoli, allestiscono il Presepe vivente a partire dal 26 dicembre, con il patrocinio del Comune di Andria, Provincia Bat e Proloco Andria.

La rievocazione della natività è inserita nella rete dei Presepi viventi di Puglia. Il Presepe Vivente organizzato, come da tradizione, nella suggestiva zona rupestre della città di Andria, lama di Santa Margherita (alle spalle della Basilica Madonna dei Miracoli), sarà visitabile nei giorni 2-3-6-9-10 gennaio 2016. L'orario di visita è fissato dalle 17 alle 20.30 dei giorni predetti.

ANDRIA

INCONTRO CULTURALE

Unitre e Sacra Spina incontro a Genius Loci

■ Venerdì 8 gennaio 2016, presso "Genius Loci", in via Cavallotti, a cura di Unitre/Università delle tre età (sede di Andria), incontro culturale su "La Sacra Spina di Andria - storia e prodigio". Relatore: mons. Giannicola Agresti, direttore del Museo diocesano di Andria.

EDITORIA LOCALE

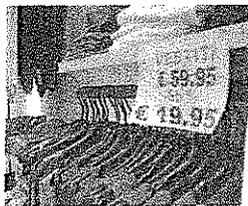
«Insieme» pubblicato nuovo numero

■ E' in distribuzione, in curia e nelle parrocchie, il nuovo numero del periodico diocesano "Insieme". Il giornale è disponibile anche in alcune librerie (Mondadori, Shalom, Diderot, Pielle Cancellaria, Massaro informa, Parole e vita, Persepolis) e da venerdì 8 gennaio sarà presente on line nel sito della diocesi (www.diocesiandria.org).

COMMERCIO E SOCIETÀ PARLA IL RAPPRESENTANTE DELL'ASSOCIAZIONE

«Stagione dei saldi regole da rivedere»

Montaruli (Unimpresa Bat): «Inizio il 5 gennaio»



DA RIVEDERE Le modalità dei saldi

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Prima data utile per i saldi invernali il 5 gennaio. Unimpresa Bat ricorda che la data di fine dei saldi invernali è fissata per il 28 febbraio 2016: quindi sono assolutamente infondate notizie che parlerebbero di inizio saldi il primo sabato del mese di

gennaio cioè sabato 2 gennaio 2016.

Unimpresa Bat sottolinea un dato importante:

«Nei comuni della provincia Bat gli sconti sem-

brano essere già finiti. Un dato di fatto posto che nel periodo natalizio i piccoli commercianti hanno opportunamente posto in essere tecniche e strategie di vendita che, pur rispettando il dettato normativo, hanno consentito di praticare sconti che sono arrivati anche fino al 50% e questo in particolar modo verso la clientela più affezionata e più fidelizzata. Il piccolo commercio, al contrario della grande distribuzione organizzata che ha palesemente violato le norme in materia di pubblicizzazione degli sconti, restando spesso impunita a causa delle esigue forze di controllo nei comuni, ha saputo ben uti-

lizzare un'ancora di salvataggio che si è verificata efficace, specie dopo gli aumenti della tassazione locale e di quella centrale di tasse, tributi ed imposte che minavano seriamente di bloccare i consumi se non fosse per gli interventi rassicuranti da parte delle Associazioni di Categoria e Professionali».

«Sono convinto - ha proseguito Savino Montaruli, vertice di Unimpresa Bat - che pur non essendoci attese entusiasmanti anche nei prossimi giorni e per tutto il periodo dei saldi "istituzionali" il piccolo commercio saprà ben operare nel pieno rispetto delle norme e dei consumatori che potranno acquistare con fiducia e con convenienza presso i propri punti vendita abituali trovando occasioni e qualità di gran lunga superiori rispetto alle vendite di massa praticate in taluni centri».

Tuttavia, secondo Montaruli, per i commercianti è «necessaria una disciplina più organica, consona e meno dispersiva di quelli che una volta erano i saldi di fine stagione, che riguardavano prodotti a carattere stagionale o di moda da esitare entro un certo periodo di tempo essendo suscettibili di notevole deprezzamento od obsolescenza qualora non vengano venduti entro tale periodo. In pra-

tica tutto il contrario di quanto accade oggi specie in un territorio, come quello della Provincia di Barletta Andria Trani, della Puglia ma dell'intero Paese dove la stagione invernale appena ora sta dando i suoi primi segnali di arrivo».

Ecco perché, secondo Unimpresa Bat, è necessario che i

salidi si tengano nel periodo più estremo rispetto alla stagione invernale: per esempio potrebbero interessare l'intero mese di febbraio, senza intaccare i consumi natalizi e quelli immediatamente successivi nel periodo invernale; oppure liberalizzare queste forme di vendita. Il dibattito, quindi, è aperto.

L'INIZIATIVA DA PARTE DELL'ITALIA DEI VALORI

Baratto amministrativo chiesto a sindaci e comuni

● Italia Dei Valori chiede ai sindaci e alle amministrazioni dei comuni del territorio della Bat di impegnarsi per l'attuazione dello strumento "Baratto Amministrativo", promuovendo e intraprendendo un'azione politico-amministrativa reale e concreta atta ad introdurre tale strumento di compensazione economica.

Idv, infatti, ricorda che l'innovativo strumento del baratto è stato inserito dalla legge 164 del novembre 2014 che contiene "Misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio". All'art. 4, infatti, si prevede la possibilità che i Comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività socialmente utile proposta dalla comunità e posta in essere da gruppi di cittadini, a carattere sussidiario; un'esenzione concessa per un periodo limitato e definito, per specifici tributi e per attività individuate dai Comuni. Ogni amministrazione pubblica, per IDV, ha «il dovere e la responsabilità di venire incontro alle difficoltà economiche che affliggono diversi cittadini. E ogni comune otterrebbe così un doppio vantaggio dall'introduzione di questa misura».

[m.pas.]

Domani l'iniziativa All'Altro Villaggio concerto a sostegno della Lilt

■ **ANDRIA** - Flocchi di note per l'Aperitivo a cura della barese Polifonica San Michele Arcangelo e del soprano Annalisa Carbonara a favore della Lilt. Domani, domenica 3 gennaio, presso il centro turistico federiciano L'Altro Villaggio, dalle 11,30 alle 13,30, si terrà un concerto di brani sacri, natalizi e classici per brindare al nuovo anno con i migliori auspici. L'evento è patrocinato dall'Amministrazione Comunale di Andria, dalla Pro Loco, dai Padri Trinitari, da AndriaLive e dalla sezione provinciale Barletta Andria Trani della Lilt (Lega per la lotta contro i tumori) per la quale il Centro turistico situato ai piedi di Castel del Monte ha inteso organizzare eventi per l'intero mese di dicembre destinando parte dei proventi. Annalisa Carbonara dopo essersi diplomata presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari e aver proseguito i suoi studi partecipando ad importanti corsi di perfezionamento, sotto la guida di illustri insegnanti quali: Ricciarelli, De Corato, Jones, Ballarin, vince il 1° premio assoluto nella categoria "Solisti" nel 1995, l'anno dopo è vincitrice assoluta nella categoria "Duo"; - 1° premio assoluto al Concorso Internazionale "Bel

Canto Italia" con la presidenza del tenore Franco Corelli, che le vale il ruolo principale in "Cavalleria Rusticana" di P. Mascagni, nel 2001 vince il 1° premio assoluto nella "Selezione Internazionale per giovani cantanti lirici - Circuito 2000" a Rovigo e 1° premio assoluto al "Concorso Europeo per cantanti lirici di Busseto", dove si specializza con i grandi maestri Beppe De Tomasi e Virginia Zeani. Debutta nei ruoli principali d'opere quali: - "La Farsa della Tinozza" del M° Milella e "Suor Angelica" e "Bohème" di G. Puccini nei teatri pugliesi; - presso il "Festival della Valle d'Itria" in vari ruoli con: "La Reine de Saba" di Gounod, "Les Huguenots" di Meyerbeer; "Siberia" di U. Giordano; "Salvator Rosa" di Gomes. Collabora con "la Compagnia del BelCanto" di Milano nella produzione di opere e concerti. Associa alla sua attività concertistica anche l'attività didattica, inoltre registra con la VS Record un CD de "La buona novella" di F. De André, per conto della "Fondazione Piccinni" di Bari. L'evento si inserisce tra le iniziative atte a valorizzare l'area del maniero federiciano che nella giornata sarà fruibile gratuitamente. Per maggiori informazioni contattare il numero telefonico 328 7754948.

[m.pas.]

IL NUOVO ANNO
BRINDISI, BOTTI E FERITI

NORD BARESE

Si è sparato di meno nelle varie città della sesta Provincia, ma i «botti» si sono fatti ugualmente sentire

Andria, Capodanno amaro un giovane perde la mano

Il petardo gli è esploso mentre lo accendeva. In fiamme anche l'esterno di un bar

A causa di un fuoco pirico, un incendio ha distrutto lo spazio esterno con tavolini e tende di un noto bar

GIANPAOLO BALSAMO

«ANDRIA. Cin cin, boom! Puntuale come ogni anno, torna la «strage» di Capodanno per i botti. E anche il Nord Barese non ha fatto eccezione. Fortunatamente comunque, il bilancio non è stato tragico.

Si è sparato di meno, secondo alcuni, nelle varie città ma, è pur vero, i «botti» sono stati ugualmente fragorosi. Nei vari pronti soccorso (soprattutto al «Bonomo» di Andria e al «Mons. Dimiccoli» di Barletta), infatti, c'è stato un gran da fare costringendo personale medico e paramedico ad un surplus di lavoro.

L'episodio più grave è stato registrato ad Andria dove un 21enne ha praticamente perso la mano sinistra (interessate almeno tre dita) a causa dell'esplosione di un petardo di fattura artigianale e ad alto potenziale del diametro di circa dieci centimetri. È accaduto nel tardo pomeriggio (erano all'incirca le 19) dell'ultimo giorno dell'anno all'interno di un'azienda zootecnica, alla periferia andriese, sulla via per Bisceglie. Secondo quanto è stato accertato dai carabinieri, che

stanno indagando su quanto accaduto, la miccia del grosso petardo era probabilmente troppo corta tanto da non consentire al 21enne di allontanarsi in sicurezza dall'«ordigno» che praticamente è esploso contestualmente all'accensione. Il giovane ha riportato ferite all'occhio destro e, per questo, dopo aver ricevuto i primi soccorsi dal personale medico del pronto soccorso del «Bonomo», è stato trasferito d'urgenza al Policlinico di Bari dove è tuttora ricoverato.

Sempre ad Andria, nonostante l'apposita ordinanza «anti-botti» firmata dal sindaco Nicola Girgino (che vietava qualsiasi tipo di sparo in luogo pubblico e di qualunque tipo di prodotto pirotecnico), i «bombaroli» si sono fatti sentire. E, probabilmente, proprio un fuoco pirico, sparato da qualche balcone, ha causato un incendio che, in pieno centro cittadino, su corso Cavour (peraltro zona pedonale) ha distrutto il dehors, lo spazio esterno con tavolini e tende, di un noto bar. Le fiamme, divampate poco dopo la mezzanotte, hanno divorato l'intera struttura, lasciando soltanto lo scheletro metallico. Sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per spegnere il «falò» e contenere i danni. Sono intervenuti anche i poliziotti di una volante ma è quasi certa la natura accidentale del rogo. Causato proprio dai maledetti botti.

Andria Garage trasformato in deposito di petardi

ANDRIA - Deteneva in garage circa 40 kg di botti di fine anno e per questo è stato denunciato. A seguito delle direttive impartite dal Comando Provinciale di Bari, nel centro cittadino andriese, i carabinieri della Compagnia anche a poche ore dai brindisi di fine anno, hanno intensificato l'attività amministrativa ed investigativa di controllo dei materiali pirotecnici. E così hanno sequestrato 40 kg di materiale pirico illegalmente detenuto, consistente in artifici pirotecnici e ordigni rudimentali. L'operazione, condotta dai carabinieri di una gazzella, è scaturita durante un servizio per illustrativo. Sono così venuti a conoscenza da alcuni passanti di un probabile deposito abusivo di fuochi d'artificio, intravisto nell'autorimessa di un'abitazione, in via Fornaci. La successiva attività investigativa si sviluppava attraverso un servizio di osservazione dell'abitazione in questione e, successivamente, dopo aver intravisto il proprietario del garage giungere nelle vicinanze con indosso dei piccoli «bengala», è scattata l'operazione. Nell'autorimessa, infatti, tra scaffalature e stipati alla meno peggio in piccoli ripostigli, sono stati rinvenuti diverse tipologie di artifici pirotecnici per un quasi 30 kg e 25 ordigni artigianali del peso di 500 grammi ciascuno, per circa 12 kg. Questi ultimi, in particolare, sono risultati, per fattura e composizione, di elevatissima potenzialità lesiva, in caso di incaute maneggio.

Andria Salvato dai volontari della «Misericordia» cane finito in un pozzo

ANDRIA - Prezioso e tempestivo intervento del nucleo specializzato della Misericordia di Montegrosso: i volontari, coadiuvati dall'unità di recupero «Y15» della Misericordia di Andria, hanno salvato un cane da caccia, nelle prime ore della mattinata di ieri all'interno di un pozzo di raccolta acque in contrada Don Giuditta, nel territorio di Canosa di Puglia. L'intervento dei volontari, allertati da alcuni cacciatori, è iniziato attorno alle 9 e si è concluso alle 10,30: come mostrano le foto che



Il cane salvato

testimoniano il salvataggio, il cane è stato recuperato dopo una complessa discesa all'interno del pozzo profon-

do circa 10 metri e senza acqua all'interno. Per l'animale nessun danno fisico ma tanto spavento. Sul posto, assieme ai volontari della Misericordia di Montegrosso, sono intervenute le Guardie Campestri. Il pozzo era completamente aperto ed abbandonato, con inevitabile pericolo per l'incolumità di animali e persone. Immediata anche la segnalazione alle autorità competenti. Non è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco. Insomma una operazione di salvataggio realizzata con competenza e professionalità.

[Marilyna Pastore]

FURTI «AGRICOLI»

BARLETTA, BLITZ DEI CARABINIERI

TRAFFICO ILLECITO

Non è escluso che alcuni di quei secolari alberi fossero destinati ad essere rivenduti per finire poi in qualche giardino del Nord



ULTRÀ TAGLIATI. Uno degli alberi pronti ad essere trasformato in legna da ardere

In manette banda di «predoni» di ulivi

Tagliavano gli alberi per trasformarli in legna da ardere

☛ **BARLETTA.** Continua lo scempio ambientale ai danni degli ulivi nelle campagne di Barletta. Ma, l'altra mattina, nei guai sono finiti sette individui, ovvero i componenti di una organizzata banda, sorpresi a tagliare e rubare alberi d'ulivo per ottenere legna da ardere.

I responsabili (tutti di Andria tranne uno di origini romene, di età compresa tra i 20 e i 69 anni tra cui due fratelli, entrambi già noti alle forze dell'ordine ed il figlio 20enne di uno di essi, incensurato) sono stati tutti arrestati dai carabinieri della Compagnia di Barletta per furto aggravato in concorso, invasione di terreni e danneggiamento aggravato.

L'operazione degli uomini dell'Arma (ai

comandi del capitano **Andrea Iannucci**) è scaturita dopo una denuncia di furto di una sessantina di ulivi, secolari e non, presentata alcuni giorni fa dal proprietario di un fondo agricolo, in contrada «Crocifisso». Sono stati così intensificati i controlli finché, l'altra mattina, i «predoni» sono stati sorpresi all'opera all'interno dello stesso fondo agricolo, mentre facevano razzia di un'altra ventina di ulivi, riducendoli in piccole porzioni da rivendere.

Sul posto, infatti, i carabinieri hanno sequestrato cinque motoseghe, una Volkswagen «Passat», una macchina operatrice semovente, un trattore agricolo con carrello ribaltabile, il tutto di proprietà di uno della «squadra», nonché due asce e tre taniche di

combustibile che gli stessi ladri avevano portato sul posto il giorno precedente.

Gli alberi di ulivo venivano espantati e, utilizzando moderne motoseghe, venivano trasformati in «ciocchi» per il caminetto. I sette individui arrestati, su disposizione del Pm **Antonio Savasta** del Tribunale di Trani, sono stati condotti in carcere. La refurtiva, ormai utilizzabile solo come legna da ardere, è stata restituita al proprietario del terreno, che ha subito un danno stimato di circa 200 mila euro.

Non è escluso che alcuni di quei secolari capolavori vegetali fossero destinati ad essere rivenduti clandestinamente per finire poi in qualche giardino del Nord Italia.

Gianpaolo Balsamo

ANDRIA

CONTROLLI DELLA POLIZIA

Viola gli obblighi

28enne ritorna in carcere

☛ Controlli a tappeto da parte dei poliziotti del commissariato a carico di soggetti sottoposti agli arresti domiciliari o alla misura della sorveglianza speciale. E, proprio durante uno di questi controlli, un 28enne andriese è finito nuovamente in manette. Il giovane, già sottoposto alla misura della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nel comune di Andria, è stato trovato in compagnia di un'altra vecchia conoscenza delle forze dell'ordine. Il 28enne, subito riconosciuto dai poliziotti di una volante, è stato fermato e controllato. Accertamenti successivi consentivano di verificare che C.F. era stato già in precedenza controllato in compagnia di altri pregiudicati. Avendo quindi violato le prescrizioni imposte dalla misura di prevenzione, il giovane è stato pertanto arrestato ed accompagnato in carcere.

TRAFFICO DURANTE LE FESTE

Centro storico chiuso

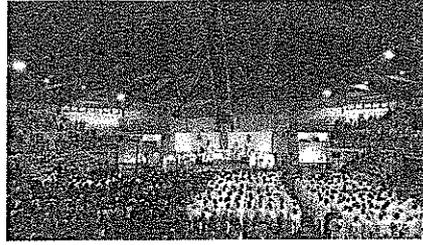
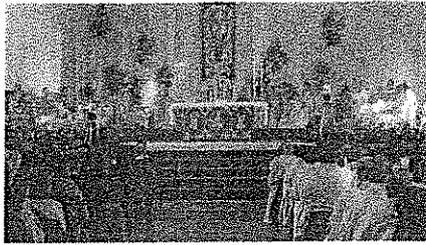
☛ Con ordinanze del Settore Ambiente e Mobilità - Servizio Traffico sono state istituite dal 13 dicembre al 24 dicembre 2015, la chiusura del centro storico con le seguenti modalità. Dal giorno 13 al 23/12/2015, dalle ore 18.00 alle ore 24.00, il divieto di accesso veicolare nel centro storico, da via Porta Castello, via Carlo Troia, via Federico II di Svevia e via Porta Santa, fatta eccezione per i residenti; il giorno 24/12/2015 dalle ore 16.00 alle ore 20.00, il divieto di accesso veicolare nel centro storico, da via Porta Castello, via Carlo Troia, via Federico II di Svevia e via Porta Santa, fatta eccezione per i residenti; dal giorno 13 al 23/12/2015 dalle ore 17.00 alle ore 24.00, il divieto di fermata e sosta con rimozione coatta su piazza Vittorio Emanuele II. Domenica 20 dicembre 2015, dalle ore 11.30 alle ore 13.30 e dalle ore 18.30 alle ore 21.30 e la Vigilia di Na-

tale dalle ore 12.00 alle ore 18.00, su Corso Cavour è stato istituito il tratto compreso tra via Firenze e viale Roma (attraversamento via Torino - via Duca degli Abruzzi escluso), il divieto di transito e il divieto di fermata e sosta a tutti i veicoli. Inoltre è stata istituita in tutte le giornate di venerdì e sabato, dalle ore 21.00 alle ore 24.00, sino a tutto il 30 gennaio 2016, la chiusura dei varchi di accesso del centro storico, di via Porta Castello, via Carlo Troia, via Federico II di Svevia e via Porta Santa.

EVENTO

IERI AL PALASPORT

LA CERIGNOLA
La celebrazione
presieduta da
monsignor
Cacucci
all'interno del
palasport
dello sport



TANTE
PRESENZE
Più di
cinquemila
presenze al
palasport di
Andria che ha
ospitato
l'ordinazione
episcopale di
monsignor
Renna

IMPEGNO, UMANITÀ E GENEROSITÀ
Durante la celebrazione, mons. Cacucci ha sottolineato l'impegno, l'umanità e la generosità di don Luigi

TANTE AUTORITÀ
Oltre alle autorità civili, militari e religiose, presenti tanti fedeli provenienti da varie città, in particolare da Andria, Minervino, Cerignola e Molfetta

In cinquemila per monsignor Renna

Grande partecipazione all'ordinazione del nuovo vescovo di Cerignola e Ascoli Satriano

MICHELE PALUMBO

ANDRIA. Don Luigi Renna, sacerdote della diocesi di Andria, è il nuovo vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano. Il nuovo pastore è stato ordinato nel palasport andriese, durante una celebrazione presieduta da mons. Francesco Cacucci (arcivescovo metropolitano di Bari) con consacranti mons. Raffaele Calabro (vescovo di Andria) e mons. Felice Di Molfetta (amministratore apostolico di Cerignola-Ascoli Satriano). Sono state più di cinquemila le presenze all'interno della struttura andriese, che ha ospitato anche tante autorità ecclesiali, civili, militari oltre che del clero e dei fedeli laici provenienti da varie città, in particolare da Andria, Minervino Murge (paese d'origine del nuovo vescovo), Cerignola, Molfetta.

Quella di mons. Renna è un'ordinazione episcopale che, ad An-

dria segue, dopo decenni, quella del 1938 quando fu mons. Giuseppe Ruotolo ad essere ordinato vescovo nella chiesa di San Nicola.

La celebrazione, dopo i riti di introduzione e la liturgia della parola, è giunta al momento culminante, la liturgia della ordinazione: presentazione del vescovo eletto, lettura del mandato papale, sottolineatura degli impegni del nuovo vescovo, e quindi imposizione delle mani, imposizione del Libro dei Vangeli con la preghiera di ordinazione, e infine, dopo l'unzione crismale, la consegna del libro dei Vangeli, dell'anello, della mitra (il tipico copricapo dei vescovi), del pastorale (il bastone). La celebrazione si è quindi conclusa con la liturgia eucaristica.

Don Luigi Renna è nato nel 1966 (il 23 gennaio compirà cinquant'anni). La sua formazione è avvenuta nel seminario vescovile di Andria (1979-1984) e nel pon-



LA
BENEDIZIONE
Monsignor
Luigi Renna
benedice i
tanti presenti
che hanno
assistito alla
sua
ordinazione a
vescovo

tificio seminario regionale pugliese di Molfetta (1984-1991). È stato ordinato sacerdote da mons. Raffaele Calabro, vescovo di Andria, il 7 settembre 1991 nella Chiesa Madre di Minervino. Ha conseguito

la Licenza in Teologia Morale (1993) alla Pontificia Università Gregoriana (Roma) ed il dottorato in Teologia Morale (2008) alla Pontificia Università Lateranense.

Il nuovo vescovo, che ha svolto

anche numerosi impegni accademici, è stato vicario parrocchiale della parrocchia SS. Sacramento (Andria, 1991-1993), vice-rettore del seminario vescovile di Andria (1993-1997), rettore del seminario vescovile di Andria (1997-2009) e, dal 2009 rettore del pontificio seminario regionale di Molfetta.

Durante la celebrazione di ordinazione episcopale, mons. Cacucci ha sottolineato l'impegno, l'umanità e la generosità di don Luigi Renna, e il nuovo vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano, che per motto ha scelto "Edificare nella carità", una citazione della Parola del giorno (21 settembre) in cui don Renna ha avuto notizia della sua nomina (Il lettura dell'Ufficio nella festa di San Matteo), ha affidato ai simboli del suo stemma episcopale il ricordo tra il suo programma di vita, l'impegno passato e il servizio che lo ha attende come pastore: nella parte

ANDRIA

RELIGIONE E SOCIETÀ

Notte di luce, presepe vivente a lama Santa Margherita

Torna in scena "Notte di Luce", l'iniziativa dei Padri Agostiniani, dell'Associazione Madonna dei Miracoli, che, presso la Basilica di Santa Maria dei Miracoli, allestiscono il Presepe vivente a partire dal 26 dicembre, con il patrocinio del Comune di Andria, Provincia Bat e Proloco Andria. La rievocazione è inserita nella Rete dei Presepi viventi di Puglia. Il Presepe Vivente organizzato, come da tradizione, nella suggestiva zona rupestre della città, lama di Santa Margherita (alle spalle della Basilica Madonna dei Miracoli), sarà visitabile nei giorni 3-6-9-10 gennaio 2016 dalle 17 alle 20.30.

OGGI, DALLE 11.30

Musica a L'Altro Villaggio in favore della Lilt

Fiocchi di note per l'Aperitivo a cura della barese Polifonica San Michele Arcangelo e del soprano Annalisa Carbonara a favore della Lilt. Presso il centro turistico federiciano L'Altro Villaggio, oggi 3 gennaio, dalle 11.30 alle 13.30, si terrà un concerto di brani sacri, natalizi e classici per brindare al nuovo anno con i migliori auspici. L'evento è patrocinato dall'Amministrazione comunale di Andria, dalla Pro Loco, dai Padri Trinitari, da AndriaLive e dalla sezione provinciale Barletta Andria Trani della Lilt (Lega per la lotta contro i tumori). Per maggiori informazioni contattare il numero telefonico 328 7754948.

inferiore c'è una corona di spine, ed è il ricordo della reliquia della Sacra Spina conservata nella cattedrale di Andria e di cui quest'anno si celebra il giubileo (il prodigio è atteso il prossimo 25 marzo). La corona di spine indica l'intento del nuovo vescovo di condividere le "spine" che oggi fanno soffrire gli uomini. Dalla corona di spine si leva poi un ramo che fiorisce in un melograno, frutto che richiama la carità e la comunione ecclesiale. In una banda trasversale, ancora, ci sono tre stelle: è una "memoria di Maria" che è stata accanto a don Luigi Renna coi vari titoli con i quali viene venerata nei luoghi in cui ha esercitato il suo ministero sacerdotale: "del Sabato" a Minervino, "del Carmelo" nel seminario di Andria, "Regina Apuliae" nel seminario di Molfetta, ed ora, nella diocesi di Cerignola, "di Ripalta" e "della Misericordia".

DEGRADO PESSIME LE CONDIZIONI (INTERNE ED ESTERNE) IN CUI VERSA LA STRUTTURA RINASCIMENTALE E NON SI CONOSCONO I TEMPI DI RECUPERO

«Il palazzo ducale è in coma»

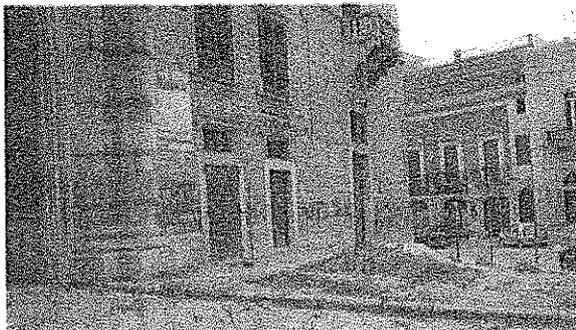
La denuncia nella lettera aperta alle istituzioni del professor Riccardo Suriano

MARILENA PASTORE

«ANDRIA. È in coma Palazzo Ducale, all'esterno ed all'interno. Dei suoi tempi di recupero e di guarigione non si sa nulla. A denunciarlo in una lettera aperta alle istituzioni il prof. Riccardo Suriano, appassionato di storia locale.

«Le condizioni in cui versa Palazzo Spagnoletti Zeuli sono gravi, e fare delle ipotesi di guarigione è assai rischioso. Sarebbero azzardate e illusorie».

«Palazzo dei Conti Spagnoletti Zeuli, sito in piazza La Corte, a due passi dalla Cattedrale, è di epoca rinascimentale di indubbia bellezza architettonica e storica. Il nostro Palazzo Ducale - ricorda Suriano - fu eretto dai Carafa di Napoli nella seconda metà del Cinquecento, quasi sicuramente sulle rovine di un antico castello normanno-svevo. Una circostanza confermata dalla presenza del toponimo Porta Castello - via Porta Castello, che portava un tempo all'antico castello della città, ora scomparso e di cui si sono perse le tracce e la memoria. Una costruzione imponente, piramidale e severa, la cui vista doveva suscitare meraviglia e ammirazione presso il popolo andriese e dei frequenti viaggiatori che passavano da Andria, da Castel del Monte e dalla Puglia. Molte le leggende attribuite al nostro Palazzo Ducale. Per esempio, si diffuse la diceria che fosse composto da 355 stanze, pari



ABBANDONO L'esterno del Palazzo Ducale di Andria



INGRESSO La facciata principale del Palazzo

allo stesso numero dei giorni dell'anno solare, e che da Palazzo Ducale si dipartiva una lunga galleria sotterranea che lo collegava direttamente a Castel del Monte, una sorta di passaggio segreto. La storia più recente dice che Palazzo Carafa, alcuni anni fa, fu diviso in due: l'ala prospiciente Piazza Vittorio Emanuele II rimase nelle mani degli ultimi eredi dei Conti Spagnoletti Zeuli; l'ala che dà in Piazza La Corte fu messa in vendita. Acquistata dall'imprenditore tranese Di Corato, dopo mille peripezie fu acquisita dal comune di Andria per diritto di prelazione».

«Da quel momento, - ricorda Suriano, - è iniziato il sogno del riscatto civile e

storico del Palazzo Ducale. Sono vive, ancora oggi - dice - le diatribe tra chi suggeriva di trasformarlo nella sede principale del Comune di Andria e chi lo indicava quale luogo ideale di rappresentanza della nascente nuova Provincia Barletta-Andria-Trani. Purtroppo i sogni restano sogni! La realtà odierna è ben altra cosa. Oggi Palazzo Ducale è chiuso. Solitario! Silenzioso! Disabitato! Decadente! Doveva tornare ad essere l'emblema della città, lo spazio culturale, storico, sociale per eccellenza. Invece è l'immagine dell'inefficienza, dell'inoperosità. È la foto di una classe dirigente e politica incapace di catturare tutte le opportunità, economiche e

finanziarie, che l'UE e la Regione Puglia offrono ai Comuni, alle Province e all'area metropolitana di Bari proprio per il recupero, la riqualificazione e la salvaguardia dei propri beni architettonici, storici e artistici. L'ennesima occasione persa. Per concludere: è in coma il Palazzo Ducale di Andria. Dal coma si può uscire? Può darsi di sì - conclude Suriano - ma c'è sempre il rischio che il coma diventi irreversibile e possa condurre alla sua estinzione. Andria davvero perderebbe un pezzo della sua storia di cinquecento anni! Chi ha responsabilità di governo, locale e nazionale, si preoccupi. Altrimenti addio Palazzo Ducale».

SAVINO MONTARULI*

Capodanno, notte di pura follia

Una notte di pura follia quella del Capodanno consumatasi nella città di Andria dove ormai il senso di impunità, di certezza dell'impunità e di assoluta anarchia ha devastato Andria.

Mentre erano tantissimi gli andriesi che tra Bari e Corato hanno affollato le piazze del divertimento ad Andria si consumavano le estremizzazioni dell'imbecillità e a farne le spese non sono stati solo coloro che sono rimaste vittime della loro stessa incuria ed esagerazione ma anche, purtroppo, coloro che di tutto questo e con tutto questo non hanno e non vogliono avere nulla a che fare. Tra questi anche un'impresa che ha investito in questo territorio risorse ed energie proprie e che nell'arco di una sola notte ha visto vanificare gli sforzi del proprio lavoro. Un dehor completamente distrutto appartenente ad una piz-

zeria in corso Cavour. Pare che la causa sia stata lo scoppio di alcuni petardi, giunti troppo vicini ai tendoni, andati in fiamme ma su questo sono in corso le indagini delle Forze dell'Ordine che valuteranno anche le autorizzazioni concesse e l'idoneità dei materiali utilizzati e qui anche gli uffici comunali saranno chiamati a dare risposte.

Ai titolari della pizzeria giunge la nostra vicinanza, la solidarietà dei colleghi che operano in corso Cavour e dintorni e che sentono forte il fiato sul collo di una movida che sempre più spesso dà segnali di intolleranza e di aggressività che vanno ben oltre il puro senso del divertimento.

E' evidente che il micidiale mix di condizioni che si stanno intrecciando tra di loro fanno sì che la città manifesti sempre più un senso di insicurezza e di preoccupazione soprattutto per episodi

legati alla microcriminalità, quasi sempre non organizzata, che è la più difficile da controllare e da debellare perché ormai diventata un tutt'uno con uno stato sociale che sta manifestando palesemente i suoi limiti specie nelle aree del centro storico e gli esiti dei controlli sono sotto gli occhi di tutti.

Inevitabile a questo punto la richiesta di interventi da parte delle Autorità competenti: serve un diverso e maggiore dispiegamento delle forze, soprattutto della Polizia Municipale che opera con un numero esiguo di unità operative sul campo, al punto che quando viene richiesto l'intervento di alcune Squadre come l'Annonaria non è possibile neanche interloquire per le difficoltà in cui versa evidentemente il comparto in questo momento e non si tratta solo di numeri.

* presidente provinciale Unimpresa

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 3 gennaio 2016

MOTIVAZIONE PROVINCIALE | VII

ANDRIA PREVISTI QUATTRO INCONTRI

Consulte comunali convocate le associazioni cittadine

● **ANDRIA.** Convocate le associazioni cittadine ai fini dell'avvio della costituzione delle Consulte Comunali, come previsto dalla delibera consiliare n. 118 del 19/10/1998.

Il calendario predisposto prevede 4 sedute con i rappresentanti delle Associazioni iscritte nelle 4 sezioni, di cui è composto l'Albo delle Associazioni cittadine, tutti convocati presso la Sala Consiliare di Palazzo di Città per la designazione dei 7 rappresentanti di rispettiva competenza.

I 7 rappresentanti, interni alle Associazioni, faranno poi parte della rispettiva Consulta, insieme ai 2 nominati dal Consiglio Comunale.

IL CALENDARIO - Questo il calendario delle convocazioni: 19 Gennaio 2016 ore 15,30 - Sala Consiliare - 1ª sezione "Famiglia, disabili, gioventù, terza età, categorie protette, problematiche socio-sanitarie, pari opportunità"; 21 Gennaio 2016 ore 15,30 - Sala Consiliare - 2ª sezione "Scuola, cultura, tempo libero, sport"; 26 Gennaio 2016 ore 15,30 - Sala Consiliare - 3ª sezione "Attività produttive, professioni, arti e mestieri, consumatori e utenti"; 28 Gennaio 2016 ore 15,30 - Sala Consiliare - 4ª sezione "Tutela ambientale, urbanistica case"

ANDRIA

ASSOCIAZIONISMO Assemblea Società Dante Alighieri

■ L'assemblea dei fondatori della Società Dante Alighieri si terrà in piazza La Corte 2, il 12 gennaio, alle 19. L'odg: elezione del consiglio direttivo del comitato; raccolta delle proposte dei soci fondatori; programma delle attività per il 2016.

ANDRIA IMPORTANTE COMUNICAZIONE PER GLI OPERATORI DEL SETTORE

Variazioni culturali, le novità

Il Servizio Agricoltura del Comune: «Pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale»

ANDRIA. Il Settore Sviluppo Economico - Servizio Agricoltura del Comune di Andria ha reso noto che è stato pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" il comunicato dell'Agenzia delle Entrate contenente gli elenchi dei Comuni per i quali è stato completato l'aggiornamento delle particelle di variazioni culturali nell'anno 2015.

L'aggiornamento delle informazioni censuarie relative ai terreni iscritti nella banca dati catastale è stato effettuato, a norma di legge, sulla base degli elenchi forniti dall'Agea, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, che li ha prodotti tenendo conto delle dichiarazioni

rese, nell'anno 2015, agli organismi pagatori riconosciuti ai fini dell'erogazione dei contributi agricoli.

Va ricordato che gli elenchi delle particelle sono consultabili sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, sull'albo on line del Comune di Andria (nei successivi 60 giorni alla data di pubblicazione sulla "Gazzetta Ufficiale", cioè il 30 dicembre 2015), presso l'Ufficio Agricoltura del Comune di Andria (Largo Grotte, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30) e, infine, presso la sede dell'Ufficio Provinciale - Territorio (a Bari, piazza Massari 50, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 12.30).

I contribuenti che dovessero riscontrare incoerenze nell'aggiornamento possono presentare una richiesta di riesame in autotutela. La richiesta non interrompe o sospende il termine di 120 giorni ai fini della presentazione dell'eventuale ricorso. I ricorsi contro la variazione dei redditi, possono essere proposti entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale (30 dicembre 2015). Dal 1° gennaio 2016, il ricorso produce anche gli effetti di un reclamo e può contenere una proposta di mediazione.

*[Michele Palumbo]***ANDRIA****SERVIZI PUBBLICI**
Orari del cimitero comunale

La San Riccardo srl, concessionaria dei servizi cimiteriali nella città di Andria, comunica che in occasione delle festività fino all'Epifania, il Cimitero comunale, nei giorni di seguito indicati, osserverà i seguenti orari: martedì 5 gennaio 2016 (vigilia dell'Epifania): dalle 7 alle 12.30 - pomeriggio chiuso; mercoledì 6 gennaio 2016 (Epifania): dalle 8 alle 12.30 - pomeriggio chiuso.

INIZIATIVA DA GENIUS LOCI
Unire e Sacra Spina

Venerdì 8 gennaio 2016, presso "Genius Loci", in via Cavallotti, a cura di Unire/Università delle tre età (sede di Andria), incontro culturale su "La Sacra Spina di Andria - storia e prodigio". Relatore: mons. Giannicola Agresti, direttore del Museo diocesano di Andria.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Emanca 3 gennaio 2016

NORDIARENE SPORT | XV

INIZIATIVA QUESTA SERA LA TREDICESIMA EDIZIONE DEL «BLACK&WHITE»

Andria, «silver fox» Ravanelli alla festa dello Juventus Club

ANDRIA. Ha vinto con la maglia della Juventus ben cinque trofei. Il più prestigioso Fabrizio Ravanelli lo ha alzato verso il cielo di Roma nel 1996: la Champions League, l'ultima dei bianconeri, conquistata all'Olimpico contro l'Ajax. Questa sera "Silver Fox" sarà l'ospite d'eccezione della tredicesima edizione del party "Black&White", l'evento organizzato dallo Juventus Club doc "Giovanni Agnelli" - Andria Presente che consentirà ai soci e ai tanti appassionati bianconeri presenti sul territorio di festeggiare l'arrivo del nuovo anno.

IL PROGRAMMA - Il direttivo dello Juventus Club Andria ha scelto di offrire alla serata un taglio differente rispetto alle passate edizioni inserendo nel car-

tellone della manifestazione numerose novità. Ravanelli, a segno proprio nella finalissima di Champions contro l'Ajax, terrà una conferenza stampa alle 18,30 presso la sede del club andriese (via Dandolo 37, 39). Poi si trasferirà presso il ristorante "La Fenice" del Cristal Palace Hotel per il party, il cui inizio è fissato per le 20.30. L'ingresso è riservato solo ai possessori del ticket di ingresso.

PAROLA AL PRESIDENTE - «Brinderemo al nuovo anno - ha ammesso Francesco Nicolamariano, presidente dello Juventus Club Doc Andria - con i nostri soci e le rispettive famiglie. E lo faremo con una serata all'insegna della musica, del divertimento e dell'intrattenimento. Siamo



OSPITE Fabrizio Ravanelli

orgogliosi di poter ospitare alla nostra festa un campione del come Fabrizio Ravanelli, grande protagonista di una delle Juventus più forti di sempre».

CALCIO LEGA PRO
Andria, 2-0 all'Unione
in gol Cianci e Cortellini

In attesa della ripresa dei campionati, Fidelis Andria (Lega Pro) e Unione Calcio Bisceglie (Eccellenza) si sono affrontate ieri pomeriggio in amichevole. Allo stadio Degli Ulivi, gli azzurri andriesi di D'Angelo hanno superato la formazione guidata da mister Di Corato per 2-0. Le reti che hanno deciso la partita sono state realizzate da Cianci e Cortellini. Il tecnico della Fidelis ha utilizzato tutti gli uomini a propria disposizione ad eccezione di Strambelli. Per il fantasista barese visita medica a Bologna che ha confermato il riposo per almeno due mesi; dopo l'infortunio muscolare rimediato a Cosenza, nell'ultima partita del 2015. La ripresa del campionato di Lega Pro è fissata per sabato 9 gennaio con l'attesa sfida al Degli Ulivi contro il blasonato Catania, con fischio d'inizio fissato alle 15.

[a.los.]



ANDRIA

Concerto a Castel del Monte pro Lift

■ Oggi, domenica 3 gennaio, è in programma «Buon Anno-Concerto Aperitivo a Castel del Monte»: La «Polifonica San Michele Arcangelo» con il soprano Annalisa Carbonara. Organizzata da L'Altro Villaggio Parco Turistico Federiciano, situato ai piedi di Castel del Monte Sito Patrimonio Unesco, a favore della Sezione Provinciale Lift.

ANDRIA ALLA RICERCA DI TALENTI

«Let's Sing»
aperte le iscrizioni
alla seconda edizione

“Torna, dopo il successo dello scorso anno, il talent canoro Let's Sing! organizzato dall'Associazione culturale Il Caffè di Andria con lo studio di registrazione Sweet Angels. La seconda edizione si preannuncia ricca di novità. Le registrazioni dei live-show sono previste per aprile e saranno poi trasmesse nello stesso periodo su Telesveva, media partner con Vivasveva24, a Radio Selene e alla Lega Italiana per la Lotta ai Tumori. Iniziativa riservata a chi ha un'età tra i 16 e i 35 anni. Iscrizioni online sul sito www.lets-sing.it. Audizioni si terranno il 9 gennaio ad Andria (Officina San Domenico); il 23 gennaio a Barletta (“Gos - Giovani Open Space”); il 6 febbraio a Trani nell'Accademia Musicale “Scuola sul Mare” e il 13 febbraio a Corato nella “Biblioteca Comunale”.

BENI CULTURALI IL BILANCIO DI FABRIZIO VONA

2015, più visitatori
a Castel del Monte
e nei musei pugliesi



CASTEL DEL MONTE Garrone vi ha girato il suo film

Nel 2015 si è registrato «un notevole aumento di visitatori» nei luoghi della cultura in Puglia; grazie all'incremento dei turisti che hanno scoperto la regione ed anche all'aumento di eventi e di possibilità di fruizione di musei e di castelli. È il bilancio del direttore del Polo Museale della Puglia, Fabrizio Vona. Il Polo comprende quattro castelli (Castel del Monte, Trani, Bari, Copertino) e sette musei (Manfredonia, Canosa di Puglia, Altamura, Gioia del Colle, Ruvo, Egnazia, Manduria). Il dato più significativo si è registrato a Castel del Monte, sito Unesco, con un aumento di visitatori del 21% (206.934 nel 2014, 250.021 nell'anno appena trascorso).

Il monumento federiciano ha molti estimatori; inoltre, una variabile che ha influito positivamente è l'apporto dato dal film di Matteo Garrone «Il racconto dei racconti» che ha mostrato il castello da angolazioni inaccessibili ai visitatori e con riprese mozzafiato dal terrazzo.

ANDRIA NOTIFICATA ANCHE UNA ORDINANZA DI PENA DEFINITIVA AD UN 31ENNE

Verifiche in circoli e sale da gioco scattano le «sospensioni»

ANDRIA. Controlli a tappeto da parte dei poliziotti del commissariato che, già da qualche giorno, hanno preso di mira le sale gioco ed i circoli ricreativi, segnalandone alcuni per la successiva ordinanza di sospensione dell'attività emanata dal sindaco.

I controlli hanno riguardato anche i soggetti sottoposti a misure restrittive. E proprio durante questi controlli è stato notificata a N.M., andriese 31enne già noto alle forze dell'ordine, una ordinanza di pena definitiva per furto d'auto e abbandono di minore, reati compiuti qualche anno fa. In particolare N.M. rubò un'autovettura senza accorgersi che sul sedile posteriore si trovava un bambino che dormiva.

Quando si accorse, il ladro pensò bene di abbandonare l'auto appena rubata, consegnandola ad un agricoltore incontrato sulla strada. Per N.M., quindi si sono spalancate le porte del carcere.



CONTROLLI A cura della Polizia

ANDRIA

LAMA SANTA MARGHERITA
«Notte di luce»

Torna in scena "Notte di Luce", l'iniziativa dei Padri Agostiniani, dell'Associazione Madonna dei Miracoli, che, presso la Basilica di Santa Maria dei Miracoli, allestiscono il Presepe vivente a partire dal 26 dicembre, con il patrocinio di Comune, Provincia e Proloco. La rievocazione è inserita nella Rete dei Presepi viventi di Puglia. Il Presepe Vivente organizzato, come da tradizione, nella suggestiva zona rupestre della città, lama di Santa Margherita (alle spalle della Basilica Madonna dei Miracoli), sarà visitabile nei giorni 6-9-10 gennaio 2016 dalle 17 alle 20.30.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 4 gennaio 2016

IV | NORDBARESE PROVINCIA

ANDRIA NELL'AMBITO DEL COMITATO REGIONALE

ANDRIA IL MOVIMENTO POLITICO GIOVANILE DI FRATELLI D'ITALIA AN

Grassi nominato Di Corato coordinatore consigliere Airc di Gioventù Nazionale

ANDRIA. Marco Grassi è stato nominato consigliere regionale Airc per la Puglia. Successivamente alla proposta presentata dal prof. Michele Mirabella (presidente del Comitato Puglia), l'Associazione Italiana per la Ricerca contro il Cancro, ha nominato Marco Grassi nel consiglio direttivo pugliese. La nomina è arrivata dopo una intensa attività di collaborazione e promozione di comunicazione e informazione anche con il coinvolgimento di ricercatori e testimonial con iniziative culturali volte a diffondere i temi legati alla ricerca sul cancro.

«Resterò sempre un "volontario" di Airc - ha scritto Grassi sul proprio profilo Facebook - Ringrazio tutte quelle persone che mi hanno sostenuto e che continueranno a farlo in futuro. Spero in-

fine, che la continua ed assidua diffusione con una corretta informazione in materia di ricerca e la contemporanea divulgazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui risultati raggiunti nella prevenzione, diagnosi e terapia, portino alla sconfitta del "male dei mali". Tutti insieme, con il territorio tra ricerca, impegno e coraggio».

Marco Grassi è un appassionato di tutto il mondo legato all'entertainment. Da oltre 20 anni è il promotore ed organizzatore di eventi culturali, annovera tra i suoi amici-ospiti il prof. Antonino Zichichi, Lucio Dalla, Pippo Baudo, Luciano De Crescenzo, Lino Banfi, Renzo Arbore, tutti i fratelli Fiorello, Paolo Bonolis, Flavio Insinna, Gigi Proietti, Nino Frassica, Carla Fracci e tanti altri artisti.

ANDRIA. Pasquale Di Corato, 21enne andriese, studente universitario alla Facoltà dei Beni Culturali dell'Università di Bari è stato nominato coordinatore cittadino di Gioventù Nazionale, il movimento politico giovanile di Fratelli d'Italia An.

La nomina è giunta dal coordinatore regionale di Gioventù Nazionale, Giuseppe Maggiore, che ha augurato buon lavoro al neo portavoce cittadino, Di Corato, ed invitato lo stesso ad una azione di aggregazione tra i giovani. Soddisfatto il portavoce cittadino di Fratelli d'Italia An città di Andria, Gaetano Di Terlizzi che ha confermato la nomina agli organi di riferimento a livello provinciale e regionale.

«E' questa la dimostrazione di come l'azione del gruppo a livello cittadino cominci a segnare il terreno, in modo particolare proseguendo sulla forte aggregazione dei più giovani, motivati ed

euforici, pronti ad apportare un sicuro e proficuo lavoro di squadra. Gli auguri e la soddisfazione per la costituzione del gruppo Gioventù Nazionale ad Andria, giungono anche dal Presidente Nazionale Gm, Marco Perissa». «Sono sicuro - ha commentato il Presidente Perissa - che Pasquale Di Corato sarà in grado di lavorare con gioia ed abnegazione, sapendo motivare quanti vogliano come lui, iniziare questo percorso, credendo fermamente che i giovani siano il terreno fertile da cui attingere per trovare ispirazione ed innovazione». «Ringrazio quanti hanno creduto in me - afferma il neo coordinatore Pasquale Di Corato - e di certo il mio impegno sarà massimo, per avvicinare i giovani concittadini, per iniziare assieme un percorso di crescita comune che sia foriero di una nuova e stimolante avventura politica nella nostra città».

LEGA PRO
IL MERCATO DI RIPARAZIONE AL V.V.

INTERVISTA «TANTE RICHIESTE PER I NOSTRI GIOVANI. L'ALBINOLEFFE VUOLE CORTELLINI MA PER NOI È INCEDIBILE»

Andria, subito un attaccante

Il diesse Piero Doronzo non fa misteri sugli obiettivi immediati di tecnico e società

ALDO LOSITO

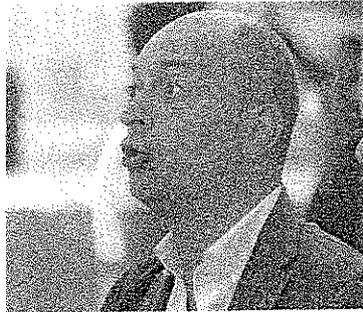
◆ **ANDRIA.** Squadra a lavoro e concentrata sulla ripresa del campionato. L'Andria vuole cancellare la sconfitta di Cosenza con cui ha chiuso il 2015 e pensa già al prossimo appuntamento interno col Catania. Ma le attenzioni principali sono riservate al mercato di riparazione, con il diesse Piero Doronzo già all'opera su vari fronti.

Direttore quali sono gli obiettivi mercato?

«Stiamo cercando un attaccante per aumentare numericamente il reparto che spesso si è trovato in emergenza nel corso della prima parte di campionato. Un calciatore che abbia determinate caratteristiche e che sposi il progetto tattico dell'allenatore e le nostre esigenze comportamentali. È proprio il gruppo consolidato che non vogliamo rovinare. Ci serve gente che collabori e ci dia una mano, perché salvatori della patria non ce ne servono».

Pensate anche ad un sostituto per Strambelli, visto che l'infortunio lo terrà fuori per più di due mesi?

«Aspettavamo l'esito degli esami per accertarci della reale entità dell'infortunio.



MERCATO Il diesse Doronzo (foto Calvaresi)

Vediamo se all'interno del gruppo c'è uno che possa sostituirlo in mezzo al campo, o se dovremo prenderlo dal mercato. Ma senza farci prendere dal panico perché il mister può anche decidere di giocare in un'altra maniera».

Sul fronte partenze?

«Tante le richieste per i nostri calciatori. Specialmente i più giovani (Bisoli, Onescu, Tartaglia e Grandolfo) sono stati richiesti e il presidente mi ha detto di lasciare le cose come stanno, perché non ha

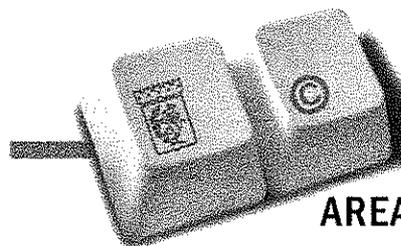
intenzione di smembrare la squadra. L'Albinoleffe ha anche richiesto Cortellini ma abbiamo rifiutato la proposta perché il terzino per noi è incedibile».

Catania, Lecce, Matera e Paganese. Le prossime quattro partite di gennaio possono cambiare i piani di mercato?

«Sono partite fondamentali che ci possono dire se l'obiettivo diventi il raggiungimento dei playoff, oppure resti la tranquilla salvezza. Questo, però, non significa che andremo ad operare nelle ultime ore di mercato. Potrebbe anche succedere che l'attaccante possa arrivare prima».

La ripresa dopo le feste. Con la squadra avete fissato un obiettivo con tanto di premio per il raggiungimento?

«Bene la ripresa. I ragazzi non si sono lasciati andare, anzi hanno lavorato anche il giorno di capodanno. Da oggi testa al Catania che diventa partita importante, perché dopo le feste sono partite con il punto interrogativo. Con la squadra abbiamo parlato a fondo. Loro sanno quello che possono dare e quello che noi ci aspettiamo da loro. Non abbiamo mai sbandierato obiettivi altisonanti perché determinate cose restano nel chiuso dello spogliatoio».



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

IL CASO

IN ORDINE SPARSO IN CONSIGLIO

STRATEGA SUO MALGRADO
Stratega, suo malgrado. Il sindaco Bottaro
anziché dividere la sua maggioranza ha
mandato in frantumi l'opposizione

Amiu, salvagente e polemiche

E la ricapitalizzazione fa implodere la minoranza di centrodestra

NICO AURORA

● **TRANI.** Stratega, suo malgrado. Amedeo Bottaro, forse neanche volendolo, inducendo il consiglio comunale ad approvare la ricapitalizzazione dell'Amiu, sia pure sotto forma di mero atto d'indirizzo, anziché dividere la sua maggioranza ha letteralmente mandato in frantumi l'opposizione, spaccatasi fra chi ha votato contro, chi si è astenuto e chi ha votato a favore. «Dopo nove ore di consiglio comunale hanno cambiato il provvedimento nella direzione che indicavo io, partorendo in ogni caso un mostro giuridico.

E l'emendamento di Corrado e compagnia, salvagente della maggioranza, fa sì che la delibera stessa non si fondi più sull'urgenza: se ci prendiamo novanta giorni, l'urgenza dov'è?». A dichiararlo Emanuele Tomasicchio, ex candidato sindaco che ha votato contro alla pari del gruppo consiliare di Trani a capo. «Peraltro - aggiunge - il Comune non può rinunciare ai crediti di 4 milioni e mezzo che vanta dall'Amiu, come ipotizzato e poi cassato dalla delibera, perché questo prefigurerebbe il danno erariale. E non dimentichiamo che l'azienda ha in carico tutta una serie di servizi per i quali non ha le autorizzazioni, come lo smaltimento dell'amianto, delle carogne degli

animali, i servizi cimiteriali, eppure tutti sono previsti nel contratto di servizio. Oltre tutto, nell'atto d'indirizzo manca pure il parere dei dirigenti».

Quindi, conclude Tomasicchio, da parte di questa amministrazione ci sono «troppa superficialità ed inadeguatezza nell'affrontare i problemi della città. Un problema politico anche nella scelta e/o conferma dei dirigenti della vecchia amministrazione. Le posizioni divergenti nella minoranza? È un bel segno di libertà di pensiero solo che, nella libertà di pensiero stessa, io mi auguro si formi un gruppo di persone libere che pensino esclusivamente agli interessi della città».

Si sono invece astenuti i consiglieri dei partiti alleati di Tomasicchio: Pasquale De Toma, per Forza Italia, e Raimondo Lima, per Fratelli d'Italia. «Ci sono troppi battitori liberi nel centrodestra trane - dice quest'ultimo - e, fino a quando non ci saranno chiarezza, organizzazione ed interlocutori legittimati a parlare per nome e conto dei partiti dell'area, il centrosinistra potrà continuare a disamministrare la città. L'astensione era il minimo comportamento da adottare dinanzi ad una delibera che, di fatto, non proponeva nulla su cui deliberare. L'argomento, così delicato ed urgente, non andava certamente trattato in maniera così



TRANI I lavori del Consiglio comunale

superficiale. Chi ha votato favorevolmente deve spiegare alla città non solo di avere votato il nulla, ma una posticipazione alla risoluzione del problema di novanta giorni». Riferimento esplicito ai quattro consiglieri - Tonino Florio, Raffaella Merla, Nicola Lapi e Beppe Corrado - che, compatti hanno votato in favore della ricapitalizzazione: «L'Amiu - spiegano i primi tre - si trova in una situazione a dir poco drammatica. La ricerca delle responsabilità giudiziarie spetta alla magistratura, quelle politiche a noi, e non possiamo ignorarle solo perché

potrebbero interessare soggetti vicini a quel centrodestra affaristico e cialtrone che, in passato, ha gestito le partecipate. Il sindaco - prosegue la nota - deve salvaguardare la salute dei cittadini, le casse comunali ed il posto di lavoro di centinaia di lavoratori. Così, ha pensato di interessare l'intero consiglio comunale per conoscere quale fosse l'indirizzo da seguire. Si può apprezzare o meno questa decisione, che può apparire come una dismissione di responsabilità, ma, una volta investiti dell'atto di indirizzo da adottare, ciascuno di

noi avrebbe dovuto ragionare in termini di interesse della città e non di una sola parte della stessa. Noi, essendo favorevoli alla ricapitalizzazione dell'Amiu, abbiamo votato favorevolmente, ma questo è stato solo un invito al sindaco a perseguire questa strada. Torneremo in aula per votare le modalità della ricapitalizzazione ed in quella sede ci confronteremo sui temi di maggior interesse: attività della discarica, differenziata, eventuale cessione di beni, paventata rinuncia ai crediti, miglior utilizzo di ricicleria e risorse umane».

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** Oltre 200mila euro da pagare agli avvocati e scoppia la polemica. Potrebbe finire sui tavoli della Procura della Repubblica e della Corte dei conti la vicenda dei tanto discussi debiti fuori bilancio dei quali il consiglio comunale ha riconosciuto quasi per intero la legittimità nell'ultima seduta dell'anno terminata a notte fonda. Nell'occhio del ciclone sono finite ventidue parcelle dai 600 ai 74mila euro (per un totale di circa 220mila euro) presentate da una decina di avvocati cui il Comune si è affidato prima del 2012 per incarichi legali.

La questione era stata già discussa nell'assise di metà dicembre, ma i forti dubbi sollevati dall'ex sindaco Renato Bucci (Cantiere) - che aveva parlato di «errori di procedura, prestazioni professionali poco

chiare e compensi sproorzionati» - avevano convinto i consiglieri ad approvare solo una minima parte dei debiti (circa 12mila euro) rinviando il resto al 30 dicembre. Dopo un'altra accesa discussione, l'altra sera la maggioranza ha dato il via libera al pagamento di altri 197mila euro, raggiungendo quota 209mila.

Solo una delle discusse par-

celle (poco più di 10mila euro) è stata stralciata, dopo che l'avvocato interessato si è riservato di trasmettere «una nuova richiesta economica motivata» come ha spiegato il segretario generale del Comune, Luigi D'Introno. «In seguito ai rilievi sollevati, tutta la documentazione è stata rivisitata e sono stati chiesti ulteriori atti agli avvocati» ha precisato D'Introno. «Gli importi sono stati calcolati valutando il valore effettivo delle cause rispetto al decreto ministeriale». Ma per Bucci le cose stanno diversamente.

«Molti dei legali cui si sta riconoscendo un debito appartengono a quel gruppo di avvocati che negli anni ha goduto di un particolare rapporto fiduciario con il Comune» è stato il suo affondo. «Presenterò denuncia alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti».

Secondo Bucci anche i Revisori dei conti «avevano condiviso alcune perplessità, consigliando di rivolgersi all'ordine degli avvocati per un parere di congruità sulle parcelle». Un'indicazione che il con-

siglio comunale ha però ritenuto di non seguire. A difendere l'amministrazione è stato il consigliere Pasquale Pomodoro (Conservatori e riformisti), che ha accusato Bucci di aver fatto «opera di demonizzazione psicologica per dire che stiamo regalando soldi». Per il sindaco Massimo Mazzilli «sui debiti fuori bilancio, già finanziati nel bilancio di previsione e con deliberazione univoca di tutti i pareri di legge, certa opposizione tribunitaria è in grado soltanto di minacciare denunce».

CORATO OLTRE 200MILA EURO DA PAGARE AGLI AVVOCATI. 22 PARCELLE PER INCARICHI PRECEDENTI AL 2012

Incarichi legali «salati» polemiche in Comune

La vicenda dei debiti fuori bilancio potrebbe finire in Procura

IL PROVVEDIMENTO INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE COMUNALE STATUTARIA PERMANENTE DI «CONTROLLO E GARANZIA», RUGGIERO MARZOCCA

«Documento unico di programmazione pur approvato, restano i problemi irrisolti»

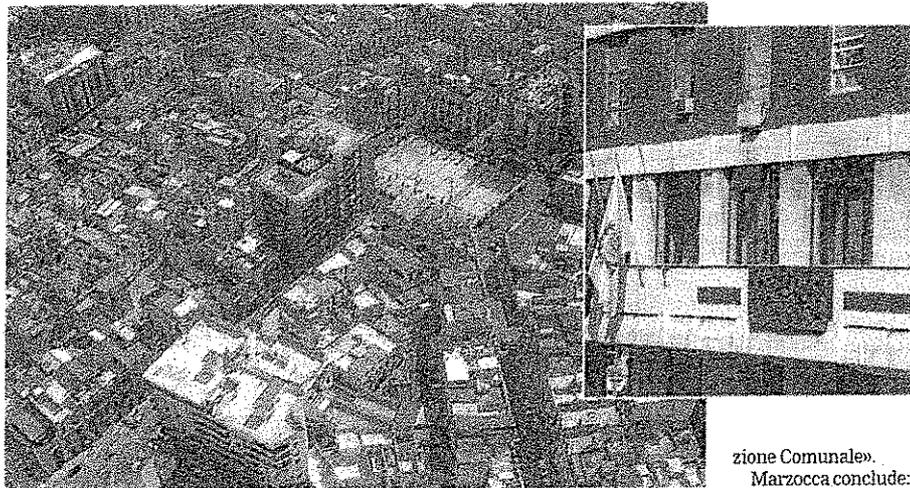
● **BARLETTA.** La Giunta Comunale nella seduta dello scorso 30 dicembre ha approvato il Documento Unico di Programmazione che sarà sottoposto all'esame del Consiglio Comunale.

In una nota il Presidente della Commissione Consiliare Statutaria Permanente "Controllo e Garanzia" Ruggiero Marzocca afferma che, nonostante l'approvazione del suddetto Dup con il quale si procede ad una ricognizione degli obiettivi delle linee di mandato, rimangono però le criticità oltre ai diversi problemi ancora irrisolti.

Marzocca afferma che: «Come commissione siamo l'unico organo istituzionale, previsto dallo Statuto Comunale, dal Regolamento di Consiglio Comunale nonché dallo stesso Testo unico degli Enti Locali che svolge il compito di controllo e verifica delle linee programmatiche del sindaco».

In ordine alla recente approvazione del Documento Unico di Programmazione il quale nella sua premessa afferma testualmente che: «Il documento contiene una ricognizione degli obiettivi che l'Amministrazione ritiene di sottoporre alla verifica, all'approfondimento e all'aggiornamento delle linee di mandato».

Di qui il presidente Marzocca evidenzia che: «In seno alla commissione nella re-



DOCUMENTO UNICO PER LA PROGRAMMAZIONE Barletta, veduta aerea della città e la sede del Municipio

lazione discussa nella seduta di Consiglio Comunale del 23 dicembre scorso, di cui l'intera assise comunale ne ha preso atto, abbiamo già effettuato una puntuale verifica delle linee di mandato e che il recente Dup rappresenta un ulteriore conferma di quanto già evidenziato come

Commissione».

«Ecco perché come Commissione - spiega Marzocca - nel ribadire la necessità di procedere ad una puntuale attuazione degli obiettivi, già indicati nella nostra relazione, ad oggi purtroppo non ancora raggiunti da parte di codesta Amministra-

zione Comunale».

Marzocca conclude: «Come Commissione Consiliare Statutaria Permanente "Controllo e Garanzia" nel prendere atto dell'approvazione del Documento Unico di Programmazione rimangono ancora i problemi irrisolti che come Commissione continueremo a denunciare, nell'ottica di una verifica puntuale e attenta dell'attività amministrativa del Sindaco e della Giunta Comunale».

IL PROVVEDIMENTO LE DOMANDE PER LA SELEZIONI VANNO PRESENTATE ENTRO IL 15 GENNAIO

Esperto in relazioni esterne emanato l'avviso pubblico

● **TRANI.** Il Comune di Trani è pronto ad avvalersi per due anni di una nuova figura di esperto in comunicazione e relazioni esterne. A tale scopo il dirigente del settore, Caterina Navach, ha emanato l'avviso pubblico per la selezione di questa figura professionale. Le domande dovranno pervenire entro il 15 gennaio (termine prorogato di quindici giorni), mentre fino al 31 dicembre, il dirigente aveva disposto la proroga del servizio in favore del dott. Biagio Faneli quale responsabile di quelle mansioni.

Ai candidati vengono richiesti alcuni specifici requisiti: avere svolto esperienza professionale per almeno 5 anni, in quanto iscritti all'Albo dei giornalisti, in settori afferenti la comunicazione, relazioni



NOVITÀ Per la comunicazione

esterne, gestione di rapporti con la stampa ed altri mezzi di informazione pubblica; avere svolto esperienza professiona-

le per almeno tre anni in attività redazionali per il web; buona conoscenza ed l'utilizzo di strumenti informatici per la gestione di testi e grafica.

La commissione appositamente costituita, nominata dal dirigente, assegnerà al massimo 10 punti per i titoli culturali e 20 per quelli professionali. Altri 30 punti massimi sono previsti per la valutazione del colloquio.

Ultimata la fase di colloqui, la commissione forma la graduatoria sulla base dei punteggi totali ottenuti dai candidati. L'incarico avrà una durata di 24 mesi e sarà retribuito con un compenso annuale, onnicomprensivo, di 25.000 euro. In totale, dunque, il professionista percepirà 50mila euro in due anni.

[n.aur.]

SARÀ DISCUSSA E APPROVATA NELLA PRIMA SEDUTA UTILE

Variazione di bilancio la delibera di ratifica all'esame del Consiglio

● **TRANI.** Nella prima seduta utile del consiglio comunale l'assemblea ratificherà un prelievamento dal fondo di riserva, di 128.506 euro, che la giunta comunale ha operato con un provvedimento dello scorso 29 dicembre.

In particolare, l'esecutivo ha approvato una variazione di bilancio per un paio di interventi per finanziare i quali è stato necessario prelevare il denaro corrente dalla citato tesoretto d'emergenza.

Segnatamente, si tratta di interessi passivi ed oneri finanziari diversi connessi a viabilità e circolazione stradale, pari a 80mila euro, e servizi di protezione civile per la restante somma di poco più di 48mila euro.

Il fondo è utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare, nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

L'impiego di queste somme, in particolare, nasce da una nota del dirigente dell'Area urbanistica, del 30 novembre scorso, con cui veniva evidenziata la necessità di incrementare lo stanziamento di intervento relativo alla salvaguardia della pubblica incolumità.

[Nico Aurora]

VITA AMMINISTRATIVA

L'AZIENDA MULTISERVIZI NEL MIRINO

IL PARADOSSO

«L'Amiu priva di capitale sociale, tecnicamente sciolta, coperta di debiti non licenzia, ma assume e pure a tempo indeterminato»

LA PRECISAZIONE

«Sono contento per i lavoratori assunti, ma l'impegno politico mi impone di tutelare gli interessi dei cittadini e gridare allo scandalo»

«L'Amiu è in crisi, ma assume»

La denuncia di Antonio Procacci, ex candidato sindaco, portavoce di «Trani a capo»

NICO AURORA

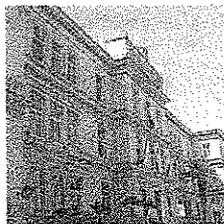
«**TRANI.** «Ovunque le aziende in crisi mettono in cassa integrazione o, addirittura, licenziano. A Trani no. Amiu Spa, società di proprietà del Comune di Trani, allo stato priva di capitale sociale e quindi, tecnicamente, sciolta, coperta di debiti e con un futuro totalmente nebuloso, non licenzia, ma assume e pure a tempo indeterminato». Così Antonio Procacci, ex candidato sindaco, portavoce di Trani a capo e primo di una serie di esponenti politici, particolarmente critici, in merito alla transazione che ha consentito a dieci ex lavoratori precari dell'Amiu di rientrare in azienda con l'assunzione a tempo indeterminato.

Il provvedimento, come riferito ieri dalla Gazzetta, è stato siglato il 30 dicembre, sanando una vertenza di lavoro, all'indomani dell'atto d'indirizzo del consiglio comunale per la ricapitalizzazione dell'azienda ed alla vigilia della data ultima per non perdere gli sgravi per tre anni previsti dal governo. L'Amiu ha bisogno di quei dipendenti per coprire al meglio i servizi previsti dal 2016, in primis la differenziata estesa a tutta la città. «Ma ciò che è stato fatto supera persino la fantasia - ironizza Procacci - Umanamente sono contento per i dieci lavoratori assunti, ma, da portavoce di un movimento politico che deve vigilare l'operato dell'amministrazione comunale e tutelare gli interessi dei cittadini, non posso che gridare allo scandalo. A questo punto mi chiedo perché non abbiano fatto lo stesso con i vigili urbani che sono in causa con il Comune, con gli ausiliari del traffico in forza all'Amet, che peraltro credo avessero la precedenza, o con i diportisti in causa con l'Amet: non sono famiglie anche quelle? L'amministratore di Amiu, a questo punto, deve spiegare perché aveva posto fine al loro contratto e cosa è cambiato da allora ad oggi. E poi come sia stato possibile fare delle assunzioni per una società priva di capitale sociale: gli è bastato l'atto

L'ATTO DELLA GIUNTA COMUNALE CON CUI HA APPROVATO LA MODIFICA DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE PER IL TRIENNIO 2015-2017

E il Comune pensa a coprire nuovi posti Per il 2016 si conta di assumere unità lavorative col criterio della mobilità

«**TRANI.** Per il 2016 l'Amministrazione comunale di Trani conta di spendere poco meno di 650.000 euro per nuove unità lavorative da assumere con il criterio della mobilità ed incardinare nella pianta organica del palazzo di città.



CRITICHE SERBATE Per la giunta Bottaro

In particolare, si tratta di tre istruttori direttivi amministrativi, un funzionario contabile, uno tecnico, due istruttori amministrativi, due contabili, un geometra, un collaboratore amministrativo, un addetto ai servizi amministrativi e tecnici, nove agenti di polizia locale a tempo determinato, per 24 ore settimanali.

La somma precisa è di 643.576 euro, indicata dalla giunta comunale della delibera con cui, lo scorso 29 dicembre, ha approvato la modifica del fabbisogno del personale dell'anno 2015, nonché il fabbisogno del personale per il triennio 2015-2017.

L'impegno di spesa per il prossimo anno è leggermente

superiore ai 607.000 del 2015 appena trascorso, durante il quale sono state inserite nella pianta organica comunale altre figure professionali sempre con il criterio della mobilità.

Minore, invece, sarà l'impegno di spesa per il 2017, pari a 110.000 euro, per un assistente sociale e tre agenti di polizia locale a tempo determinato.

Il minore fabbisogno di vigili urbani per l'anno prossimo lascia ipotizzare che, nel frattempo, l'amministrazione comunale stabilizzi gli ex precari da tempo in vertenza con il Comune.

Il loro ultimo giorno di lavoro è stato il 31 dicembre 2013, poi sono rimasti fermi, pur avendo maturato i requisiti per la conversione del lavoro da tempo determinato a indeterminato, e hanno dato mandato ai loro legali di procedere alle cause di lavoro per il risarcimento del danno, ovvero conciliazioni.

Per alcuni di questi ex precari vi erano cause già in corso, e adesso uno di questi agenti è in attesa dell'appello, mentre altri due hanno dovuto restituire i gradi dopo avere vinto la causa di primo grado e perso l'appello.

[n.aur.]

di indirizzo del consiglio comunale? E se per una ragione qualsiasi la ricapitalizzazione non dovesse andare a buon fine? Vedremo cosa ne pensa la Corte dei conti».

Secondo un altro ex candidato sindaco, Carlo Laurora, «un aumento di capitale problematico ed ancora del tutto ipotetico non si aiuta aumentando la spesa. Mi dispiace, ma siamo tornati indietro nel tempo. Gli sgravi fiscali, giustificazione adottata per procedere alle assunzioni a tempo indeterminato, oltre che risibile è oltremodo offensiva delle intelligenze della politica "che capisce" e dei tranesi. Gli sgravi intanto valgono anche per il 2016 ma, soprattutto, vista la situazione di Amiu, non era assolutamente il caso di procedere. Chissà cosa ne penserà la Corte dei conti. Il perbenismo che ha ammantato a parole la campagna elettorale è svanito come neve al sole».

«Perché esistono lavoratori di serie A e B? Perché per i dieci dipendenti Amiu (di cui non si co-

noscono ancora le sorti future) si preferisce fare transazione mentre, per esempio, per gli ex assistenti diportisti si continua a perdere cause e quindi pecunia (due dipendenti hanno già vinto il ricorso e Amet è stata costretta a pagare anche tutti gli stipendi arretrati) e non si reintegrano? Sono costretti ad altri anni di precariato? Per questi lavoratori non valgono i "mutui e le famiglie monoreddito" come per i dieci dipendenti Amiu?». A porsi queste domande è Raimondo Lima, capogruppo di Fratelli d'Italia.

Infine, secondo Antonella Pagnani, capogruppo del Movimento cinque stelle, «la ricapitalizzazione ancora non c'è, nella delibera che decide di non decidere si sono presi novanta giorni, ma, nel frattempo, si assumono dieci persone a tempo indeterminato. Quanto vorrei che tanta solerzia fosse usata per arginare il disastro ambientale in corso in discarica e, invece, solite storie e soliti giochi. Andremo a fondo anche in questa questione».

BISCEGLIE LA DECISIONE ATTESA DA TEMPO

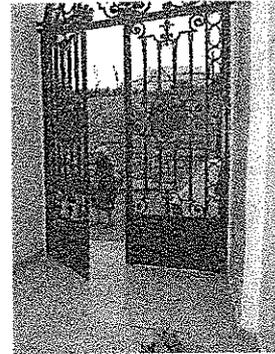
Udc, la segreteria provinciale è stata commissariata

Era stata affidata al sindaco Francesco Spina

● **BISCEGLIE.** Commissariata la segreteria provinciale dell'Udc che era stata affidata al sindaco Francesco Spina, partito in cui era rientrato dopo aver lasciato la Puglia Prima di Tutto dell'on. Fitto ed era stato eletto.

«Il mio punto di riferimento dell'azione politica è il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, intorno al quale c'è un grande movimento e di cui sono stato il coordinatore delle sue liste nelle recenti elezioni regionali». È questo, in sintesi, il commento del sindaco Spina al provvedimento politico dei "vertici" regionali dell'UDC. A livello comunale invece è a capo dei Democratici e Popolari.

«Auguri di buon lavoro al consigliere regionale Cera, neo commissario Udc per la Bat - precisa Spina - ho sentito telefonicamente il segretario nazionale UDC, l'on. Lorenzo Cesa e c'è, come sempre, stima,



EQUILIBRI Tra le forze politiche

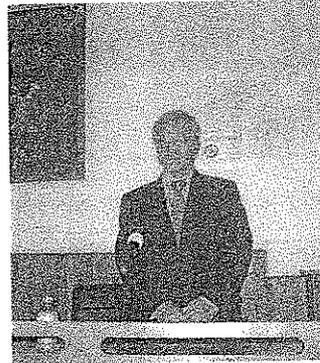
rispetto e grande intesa. Sono stato criticato in passato per aver accumulato più incarichi, ma adesso è tempo di pensare a lavorare solo per le istituzioni, ora intendo occuparmi soltanto della Provincia (dove resta in sella con il centrodestra, n.d.r.) e della città di Bisceglie».

[ldc]

SAN FERDINANDO DI PUGLIA LAMACCHIA HA ORE VENTI GIORNI DI TEMPO PER CONFERMARE LA DECISIONE DI TORNIARE AL SUO POSTO, SALVO RIRORCE IN MASSA

Maggioranza monca si dimette il sindaco

Quattro consiglieri non hanno votato il bilancio



SAN FERDINANDO
 Il sindaco
 dimissionario
 Michele
 Lamacchia

GAETANO SAMELE

● **SAN FERDINANDO.** E' crisi al Comune di San Ferdinando di Puglia. Il sindaco Michele Lamacchia ha rassegnato le dimissioni in consiglio comunale dopo aver registrato che la sua maggioranza era venuta meno sull'accapo relativo al bilancio di previsione per il 2016. I consiglieri comunali Arianna Camporeale (vicesindaco e assessore a welfare e cultura), Diego Giannaccaro, Giacomo Demichele e Raffaele Visaggio hanno chiesto, con un documento, il rinvio della discussione e approvazione del documento contabile, in quanto giudicano «deposte in bilancio non armonizzate con il patto di

stabilità».

La giunta comunale aveva approvato il bilancio prima ancora che il Parlamento approvasse la legge di stabilità. Lamacchia ha rifiutato la proposta e sfidato i quattro consiglieri a metterla ai voti, anticipando che in caso di accoglimento si sarebbe dimesso. La votazione ha registrato il voto favorevole al rinvio di nove consiglieri (Salvatore Puttilli, Giuseppe Borraccino e Aniello Masciulli di "Uniti per San Ferdinando"; Giovina D'Addato e Giuseppe Muolo di "Alleanza futuro popolare", oltre ai quattro consiglieri di maggioranza su citati) e quello contrario dei restanti otto consiglieri.

Il consiglio comunale era stato convo-

cato in prima, ed unica, convocazione in data 30 gennaio con numerosi accapi tra cui l'approvazione del bilancio 2016. Ma in quella occasione risultarono assenti i quattro consiglieri di "Città solidale".

Andata deserta la seduta ne fu convocata, immediatamente e con urgenza, una per le ore 23 del 31 dicembre 2015, per ratificare una variazione di bilancio della giunta (approvata con la presenza decisiva di Visaggio, anche in rappresentanza degli altri tre assenti, per non creare debiti fuori bilancio per scadenza dei termini) e l'altra per la mattina del 2 gennaio 2016 sul bilancio di previsione. Al primo cittadino rimanevano due strade: quella di accettare il rinvio dell'accapo per un

confronto sull'argomento oppure quella di lanciare la sfida ai quattro che sono stati costretti a vinceria.

Di qui le dimissioni. Se entro 20 giorni Lamacchia continuerà nella sua posizione di intransigenza, sarà scioglimento an-

tipicato del consiglio, salvo, ovviamente, ipotetici ed improbabili aiuti esterni. Comunque, al di là degli sviluppi della situazione, manca un anno alla scadenza naturale della consiliatura. Si voterà nella primavera 2017.

AMMINISTRAZIONE
NORME E CAMBIAMENTILA NUOVA DIVISIONE
Non più "idonei" e "non idonei", ma
"rispondenti ai requisiti" e soggetti "con
documentazione da integrare"

Il rebus della lista dei «progettisti»

Trani, rivisti i criteri da parte della dirigente Navach

NICO AURORA

«**TRANI.** Non più "idonei" e "non idonei", ma soggetti "rispondenti ai requisiti" e soggetti "con documentazione da integrare". Questa la nuova divisione operata dal dirigente dell'Area affari generali, Caterina Navach, in merito alla short list di esperti, persone fisiche e giuridiche, in progettazione e gestione di programmi comunitari nazionali e regionali, della quale ha approvato l'elenco delle richieste a tutto novembre 2015.

Allo stato siamo in presenza di 41 soggetti che rispondono ai requisiti ed altrettanti che devono integrare la documentazione. L'elenco è pubblicato sull'albo pretorio on line del Comune, mentre va precisato che lo stesso dirigente dà atto che, «a seguito dell'approvazione dell'elenco dei soggetti richiedenti a tutto il 31 ottobre, sono pervenute varie osservazioni in ordine all'inclusione o meno di taluni soggetti nell'elencazione degli idonei, ovvero non idonei».

Il fine della short list, secondo quanto spiega la dottoressa Navach, è volto ad individuare i soggetti che possono supportare l'ente nei bandi comunitari nazionali e regionali e, di conseguenza, i requisiti minimi indicati nell'avviso pubblico non inficiano la professionalità del soggetto».

Pertanto, il dirigente ha rimodulato l'elenco approvato con la precedente determinazione, «relativamente ai soggetti tecnici (ingegneri, architetti, geometri), nel senso di includere coloro che hanno comprovata esperienza nell'europrogettazione nell'elenco "idonei all'attività progettazione tecnica".

mentre coloro che non hanno dimostrato tale esperienza saranno inclusi nell'elenco "idonei all'attività di assistenza amministrativa"».

Il criterio è stato esteso ai soggetti che hanno fatto pervenire richiesta a tutto novembre 2015 e, di conseguenza, è stato approvato il nuovo elenco, aggiornato alla fine del mese di novembre. L'Ufficio politiche comunitarie, in presenza di bandi cui l'Ente intende partecipare, può convocare tramite Pec soggetti in elenco seguendo il criterio cronologico di arrivo delle richieste, «nell'intesa che il collaboratore - chiarisce il dirigente - sarà individuato con procedura concertata in sede di colloquio».

La short list, che comprende sia persone fisiche, sia giuridiche, è finalizzata all'affidamento di attività di supporto all'amministrazione, ed a disposizione di tutte le strutture comunali per la realizzazione e gestione di progetti finanziati da risorse

esterne al bilancio comunale. Obiettivo, «rendere immediatamente disponibili le professionalità occorrenti per la candidatura e gestione dei progetti per bandi in corso di pubblicazione». Non è previsto un termine di scadenza per la presentazione delle candidature alla short list, anzi sarà rinnovata ogni trenta giorni, per affidare gli incarichi secondo un principio di rotazione. Il tutto con la formula "salvo buon fine", vale a dire che l'onere di prestazione, previsto e riconosciuto per le attività di progettazione, verrà corrisposto dall'amministrazione solo in caso di approvazione del progetto, in quanto ogni e qualsiasi compenso a seguito di attività svolte per la concreta e regolare realizzazione delle attività progettuali sarà integralmente finanziato dai fondi attribuiti e, pertanto, non comporta alcun impegno di spesa per l'amministrazione comunale, in qualità di soggetto attuatore.

TRANI STRALI DEL DEPUTATO PENTASTELLATO D'AMBROSIO CHE PREANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE

«Le manovre dubbie di Bottaro sul caso Amiu»

«**TRANI.** «Un'interrogazione parlamentare? La stiamo valutando? Di certo, tutto avremmo pensato fuorché di ritrovarci a parlare, un anno dopo "sistema Trani", di un "caso Trani" che sta vedendo il nuovo governo della città svendere i gioielli di famiglia». A parlare è Giuseppe D'Ambrosio, deputato del Movimento cinque stelle, autore di una nota congiunta con il consigliere regionale, Grazia Di Bari, ed i consiglieri comunali, Antonella Papagni e Luisa Di Lernia, sia sul recente caso delle assunzioni in Amiu, sia sui tagli di alcuni servizi di Amet, secondo le linee del nuovo Piano di razionalizzazione. «Con l'Amiu - spiega D'Ambrosio -, l'amministrazione Bottaro sta procedendo con manovre dubbie, fortemente dubbie: decidono di non decidere, si prendono altri novanta giorni per ricapitalizzare la società, ma intanto, da subito, assumono dieci persone a tempo indeterminato. In altri momenti, in altre situazioni, con altri colori, adesso stareb-

bero tutti a stracciarsi le vesti, ed invece adesso è silenzio. In tutto questo, soprattutto, non c'è alcuna presa di posizione seria e trasparente sul come risolvere il problema del disastro ambientale in corso in discarica: invece, si vuole riaprirlo a tutti i costi per continuare a buttare tutto nel buco. Eppure stiamo parlando della discarica sequestrata perché ha inquinato la falda e continua ancora oggi ad inquinare». Secondo il consigliere Di Bari, invece, «mentre è morta la strategia "Rifiuti zero", che in campagna elettorale si diceva di voler avviare, sulla via della morte è anche la salute dei cittadini di tutta la provincia che, anche questa volta, passano decisamente in secondo piano rispetto alle esigenze di "cassa", anzi non vengono proprio presi in considerazione». Per quanto riguarda Amet, «il sindaco ed il Pd vogliono esternalizzare i servizi darsena, trasporti e parcheggio - ricorda il gruppo consigliere comunale, perché anche lì il giocattolo non produce più

soldi, si è rotto e, quindi, adesso lo si svende. Eppure sarebbero beni che dovrebbero essere tutelati per i cittadini e, se sono stati distrutti, le responsabilità saranno state per forza di qualcuno. Vedremo cosa ne pensano le autorità competenti sulle azioni che si stanno mettendo in campo, sia su Amiu, sia su Amet». D'Ambrosio prova a ricordare che «il sindaco aveva detto di avere le soluzioni in tasca, le migliori, per le municipalizzate. Stiamo vedendo invece che c'è un piano oscuro, per nulla trasparente e sicuramente non attento alla tutela del bene pubblico, volto a svendere le municipalizzate. E non immaginiamo cosa questa fantastica amministrazione ci regalerà in occasione delle prossime nomine nelle aziende speciali ed in giunta. Siamo, forse, di fronte all'ultimo grande affare - conclude il parlamentare -, dopo di che Trani sarà definitivamente morta: i tranesi avranno svenduto ogni bene, come fa una famiglia in crisi nera».

(Nico Aurora)

BISCEGLIE PER I PROGRAMMI DI EDUCAZIONE STRADALE NELLE SCUOLE SOLO NOVEMILA EURO

Al Comune solo le briciole della «gabella» parcheggio

Dei 260mila euro incassati ne rimangono solo 38mila

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** La parte del "leone" nell'incasso degli introiti derivanti dai parcheggi pubblici a pagamento è della ditta "Ati AJ Mobilità-Consorzio Orienta" di Spoleto, aggiudicataria della gestione del servizio affidato dal Comune di Bisceglie. La polizia urbana ha accertato che la prima entrata trimestrale (luglio-settembre) da parchimetri ed abbonamenti è stata complessivamente di ben 259.431,25 euro (Iva inclusa). Ma, come previsto nel contratto d'appalto stipulato, l'81,76% va al gestore ed appena il 18,24% (ovvero 38.787,00 euro, al netto di Iva) delle somme effettivamente incassate viene versato nelle casse comunali. C'è da considerare che l'importo spettante al Comune (non si specifica nel provvedimento quale sarà il relativo impiego di tale denaro) viene girato a titolo di canone di concessione comprensivo di imposte e tasse (Tarsu, Tosap ecc.).

PROVENTI MOLTE -La giunta municipale ha ripartito i proventi contravvenzionali che si prevede di incassare per le violazioni al Codice della Strada nell'anno 2016. Si premette in delibera che proseguirà il servizio di rilevamento elettronico delle

infrazioni semaforiche e delle infrazioni per eccesso di velocità mediante videocamere ed autovelox. Si prevedono nel 2016 le seguenti risorse in entrata: 220 mila euro per le sanzioni comminate dagli agenti della polizia municipale e dagli ausiliari del traffico; 580 mila euro da proventi straordinari per le violazioni di eccesso di velocità e per le infrazioni semaforiche; 299 mila euro dal recupero della sanzioni progressive mediante ingiunzioni fiscali e 1.000 euro per il recupero sanzioni mediante iscrizione a ruolo. Come stabilisce la legge una quota parte del 50% dei proventi spettanti ai Comuni va destinata a determinati interventi, che sono stati così ripartiti: manutenzione ordinaria e miglioramento della segnaletica stradale (70 mila euro); manutenzione straordinaria strade urbane, parcheggi e abbattimento barriere architettoniche, segnaletica orizzontale, verticale e semaforica (70 mila euro); manutenzione mezzi tecnici per servizi di polizia stradale (8 mila euro); canone locazione finanziaria veicoli polizia (45 mila euro); spese di collegamento banche dati (18 mila euro); quota parte spese per noleggio di apparecchiature per rilievo di infrazioni (152.572,80 euro). Inoltre per progetti di po-

tenziamento dei servizi della polizia in orario notturno (40 mila euro); programmi di educazione stradale nelle scuole (4 mila euro); attuazione programmi di educazione stradale nelle scuole (5 mila euro); formazione in materia di circolazione stradale (1.500 euro); convegni in materia di circolazione e sicurezza stradale (1.500 euro); assicurazione previdenza integrativa vigili urbani (25 mila euro); manutenzione straordinaria strade urbane (62.927,20 euro); manutenzione straordinaria strade urbane ed extraurbane (30 mila euro); servizi tramite operatori di mobilità (21 mila euro).

CANONI PUBBLICITÀ CARTELLONISTICA -Dal 2004 è vigente il canone di concessione, per gli impianti pubblicitari privati installati su spazi ed aree pubbliche e per i quali sia stata rilasciata dal Comune l'apposita concessione, in base alle tariffe stabilite dall'amministrazione comunale ed in relazione alle dimensioni e tipologie degli impianti pubblicitari. L'importo complessivo introitato dal Comune per il 2015 è di 14.580,60 euro, per n. 77 preinsegne, n. 63 cartelli e n. 35 transenne parapetonali installati nel territorio comunale.

BISCEGLIE DOMANI

Orchestra sinfonica Ucraina in concerto

● **BISCEGLIE.** Grande evento musicale in programma domani 5 gennaio, alle 19.30, nel teatro comunale "Gari-baldi" di Bisceglie con l'Orchestra Sinfonica nazionale Ucraina nel "Concerto dell'Epifania". A dirigerla sarà la maestra Dominga Damato, nota a Bisceglie per aver guidato con grande successo il complesso bandistico "Abbate".

L'Orchestra è reduce dalle esibizioni tenute a Matera e nel "Petruzzelli" di Bari ed ha prodotto finora oltre quaranta compact disk nelle varie tournée internazionali. Il concerto con un vasto repertorio è organizzato con il patrocinio del Comune di Bisceglie in collaborazione con la Commissione Diocesana Feste Patronali, l'Associazione Santa Margherita e la Confcommercio.

La maestra Damato è considerata tra i più interessanti e talentuosi direttori maestri nel panorama musicale italiano. Il concerto lirico-sinfonico sarà occasione per ascoltare anche celebri arie e duetti d'opera e d'operetta, interpretati dal soprano Francesca Ruospo e dal tenore Nico Franchini, con il maestro Donato Totaro che dirigerà la corale Jubilate. Presenta la serata Annamaria Natalicchio. Ingresso libero.

[l.d.c.]

BISCEGLIE APPUNTAMENTO IL PROSSIMO 15 GENNAIO

Sollecito presenterà il suo libro in città

● **BISCEGLIE.** Raffaele Sollecito, il giovane ingegnere di Giovinazzo noto per essere stato, suo malgrado, detenuto e protagonista di una lunga vicenda processuale con la sentenza definitiva di assoluzione dall'accusa di omicidio della studentessa inglese Meredith Kercher, sarà il 15 gennaio, alle ore 19.30, presso il Circolo Unione in via Moro a Bisceglie per presentare il suo romanzo autobiografico intitolato: "Un passo fuori dalla notte".

L'incontro, promosso dalla libreria Marconi sarà moderato dal dott. Gianni Ferrucci, psicologo e psicoterapeuta della Asl Bt.

[l.d.c.]

CITTÀ INVIVIBILE

LE «INCOMPIUTE»

RITARDI INCREDIBILI

I capigrupo dell'opposizione Dario Damiani, Flavio Basile e Gennaro Cefola denunciano i ritardi della nuova opera

INSPIEGABILMENTE CHIUSO

«Spendendo oltre 4 milioni di euro in zona nuova 167, ma ancora inspiegabilmente chiuso alla fruizione della gente»

«Sognando il Parco dell'Umanità»

Barletta, una dura nota delle opposizioni contro la amministrazione Cascella

● **BARLETTA.** «Di solito ad ogni fine-inizio anno si tracciano i bilanci di quello che è stato l'anno appena trascorso e si evidenziano i buoni propositi per il nuovo anno. Noi, forze politiche di opposizione in consiglio comunale, nell'esprimere ancora una volta tutto il nostro rammarico per una Amministrazione comunale che anche nel 2015 si è manifestata deludente e in particolare lontana dai problemi seri e concreti dei cittadini presa com'è solo da problemi interni di spartizione di poltrone e posti di potere, vogliamo invece iniziare il nuovo anno con un buon proposito nella speranza che finalmente il 2016 appena incominciato sia l'anno "buono" per la realizzazione di una opera pubblica cittadina che da anni aspetta di essere aperta ed inaugurata. Stiamo parlando dell'asse pedonale attrezzato, più noto come Parco dell'Umanità, costruito spendendo oltre 4 milioni di euro in zona nuova 167, ma ancora inspiegabilmente chiuso alla fruizione della gente». Così i capi gruppo

SIMBOLO NEGATIVO

«Il vero simbolo dell'inadeguatezza di questa Amministrazione»

presenta ormai il vero simbolo dell'inadeguatezza di questa Amministrazione comunale, perché va ricordato che la consegna dei lavori dell'opera pubblica era prevista per novembre del 2014, poi spostata ad agosto del 2015, ed oggi siamo ancora a niente nonostante nel mese di settembre 2015 sia stata impropriamente annunciata da questa amministrazione, con tanto di foto e filmati autocelebrativi, l'imminente apertura. Niente di tutto ciò ad oggi! Tutto stranamente chiuso, tutto bloccato».

La conclusione: «Ecco perché riteniamo che quest'opera sia l'esempio negativo di come questa Giunta comunale governa la nostra città, un opera pubblica avviata nel marzo del 2013 grazie all'allora commissario prefettizio, che su nostra specifica sollecitazione, sbloccò la gara d'appalto e successivamente diede inizio ai lavori. Ma oggi, dopo tre anni di amministrazione Cascella, dopo ritardi considerevoli nella consegna dei lavori (novembre 2014), l'opera pubblica è ancora lì, chiusa, non accessibile, non fruibile. Il nostro auspicio, ma soprattutto il buon proposito per il nuovo anno che offriamo a questa Amministrazione comunale è quello di lasciare da parte la spartizione delle future poltrone e pensare un po' di più ai cittadini e alle tante opere pubbliche incompiute che attendono la loro realizzazione».

E poi: «Questo Parco con i suoi ritardi e gaffe varie rap-

BARLETTA
Domani martedì
in Cattedrale
messa solenne

Giubileo del Diaconato l'Arcidiocesi è in festa

● **BARLETTA.** Domani martedì 5, nella Cattedrale, a cominciare dalle 19.30, con una solenne celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri, i 25 diaconi permanenti dell'Arcidiocesi vivranno il loro Giubileo.

La data prescelta è significativa in quanto, 25 anni fa, il 5 gennaio 1991, a Trani, nella Cattedrale, S.E. Mons. Giuseppe Carata ordinava il primo gruppo di otto diaconi, segnando così l'introduzione ufficiale del diaconato permanente nell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie.

Nell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie la promozione di un primo corso per candidati al diaconato permanente fu opera di Mons. Giuseppe Carata e di un

gruppo di sacerdoti che offrirono la propria collaborazione in termini di riflessione, discernimento, organizzazione e guida del percorso formativo: Mons. Michele Seccia, oggi Vescovo di Teramo-Atri, Mons. Michele Morelli, Mons. Paolo D'Ambrosio (che inizialmente fu direttore del Corso), Mons. Giuseppe

MONS. PICHIERRI

La celebrazione sarà preceduta dall'arcivescovo Pichierri

Paolillo, che subentrò a Mons. D'Ambrosio, Mons. Angelo Dipasquale.

Questi sono i nomi dei primi otto diaconi permanenti (6 di Barletta e 2 di Trani), tutti professionisti, coniugati, con figli, già impegnati nella pastorale delle Parrocchie che li avevano designati: Giorgio Cardone (deceduto il 26.3.1994), Paolo Dargenio, Abramo Ferrara, Francesco Laurora (deceduto il 6.11.2007), Riccardo Losappio - Luigi M. Mascolo, Rug-

gero Michele Napolitano, Francesco Paciolla (deceduto il 25.8.1992).

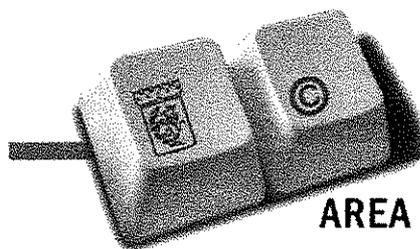
Il percorso formativo fu scandito dalle seguenti tappe: Giovedì Santo 1987, nella Cattedrale di Trani, durante la Messa crismale, Rito dell'Ammissione agli Ordini Sacri; da giugno a settembre 1988 conferimento del Lettorato, nelle rispettive Parrocchie; nei Primi Vespri della I^a domenica di Avvento 1989, nella Chiesa del Monte di Pietà in Barletta (Concattedrale in restauro), Accolitato; 30 dicembre 1990, solennità di S. Ruggero vescovo, "Declaratio".

Un secondo gruppo di diaconi permanenti fu avviato da S.E. Mons. Carmelo Cassati, che, il 20 novembre 1999, procedette all'ordinazione di dieci candidati (Nicola Camporeale, Antonio Corcella, Arturo De Pasquale, Angelo Dilecce, Vincenzo Dimatteo, Giuseppe Peschechera, Michele Riordino, Andrea Robles, Ruggero Serafini, Domenico Tina).

Mons. Pichierri avviò un terzo corso di

formazione per diaconi permanenti che, in 9, nel 2006 giunsero all'ordinazione (Savino Damiano Russo il 19/4 - Vincenzo Selvaggio il 20/5 - Iurilli Cosimo e Francesco Nuovo l'11/5 - Francesco Mascolo, Ruggiero Gorgogione, Domenico Rizzi il 15/6 - Marcello Milo e Sergio Ruggieri il 28/5). Il 7 dicembre 2007 Mons. Pichierri procedette all'ordinazione di Antonio Diella, che effettuò lo stesso cammino formativo del secondo gruppo, ma che, per impegni professionali, dovette rinviare l'ordinazione. Attualmente i candidati al diaconato permanente sono tre. Da sempre i diaconi permanenti dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie costituiscono una fraternità viva ed unita che, tenendo conto delle indicazioni dell'Arcivescovo e dei responsabili della formazione (oggi sono Mons. Domenico Marrone, Don Gaetano Corvasce e Don Mauro Camero), periodicamente si ritrova in momenti vari di spiritualità.

[Giuseppe Dimiccoli]



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

IL CASO

LA FERROVIA SULL'ORLO DEL CRAC

CHIUSA LA VERIFICA FISCALE
 La Finanza ha setacciato i conti 2013. Ed ha notificato un verbale di contestazione in cui figurano anche i compensi dell'ex numero 1

L'AUTISTA COSTAVA 200MILA EURO
 Era a disposizione per gli spostamenti su Roma: in un anno 40mila euro di multe e 50mila euro di carburante

Sud-Est, la consulenza d'oro di Fiorillo

Nel 2013 ha preso 360mila euro oltre lo stipendio. Il nuovo cda si dimette in blocco

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Nel 2013 l'allora amministratore unico delle Ferrovie Sud-Est, Luigi Fiorillo, ha percepito dalla sua azienda 368mila euro di compensi come assistente del Responsabile unico del procedimento. In pratica, Fiorillo faceva il consulente per gli appalti. Lo ha scoperto il Nucleo di polizia tributaria della Finanza di Bari, che negli ultimi giorni del 2015 ha notificato alle Sud-Est un Pvc (processo verbale di contestazione) relativo alla verifica fiscale compiuta sui conti del 2013.

È l'ultima puntata sulle spese pazze delle Sud-Est, la più grande ferrovia pubblica d'Italia, che da due giorni è di nuovo ufficialmente senza guida. Il 30 dicembre, do-

La scoperta riguardo i compensi di Fiorillo verrà ora trasmessa alla Procura di Bari, insieme alle parcelle per oltre 2 milioni di euro pagate nel 2014 all'ex avvocato della Sud-Est, il romano Angelo Schiano. L'incarico di consulenza a Fiorillo è formalmente lecito. Ma bisogna capire se sia stato assegnato solo per il 2013, o anche per l'anno successivo. Fino al 2013, va detto, Fiorillo risultava dirigente di una società del gruppo Fs dove percepiva 518.176 euro lordi, sommati ai 40mila che gli spettavano come amministratore delle Sud-Est.

L'incarico alla Deloitte serve proprio per fare chiarezza su questi aspetti. Nella norma con cui è stata disposta la ricapitalizzazione delle Sud-Est, è stato inserito anche l'obbligo a presentare una

relazione sulle cause del dissesto, con l'autorizzazione al commissario ad avviare eventuali azioni di responsabilità. E di aspetti opachi ce n'è più d'uno, dagli appalti esterni - appunto - agli stipendi. Negli ultimi giorni è emerso anche che l'ex dirigente del personale, Francesco Larocca, che lavorava «in teleconferenza» da Roma e per questo è stato invitato alle dimissioni da Viero, percepiva 300 euro al giorno come indennità di reperibilità. Larocca e Viero avevano a disposizione su Roma un autista che costava all'azienda 200mila euro l'anno, di cui 40mila per multe e 50mila per il carburante. L'autista aveva la qualifica di operaio specializzato, ed è stato rimesso in officina: al momento risulta in malattia.

LA SCELTA NELLE MANI DI DELRIO

E per il commissario l'ipotesi del barese Elia

● **BARI.** L'avventura barese di Andrea Viero, l'ex direttore generale della Regione Friuli condannato dalla Corte dei Conti, è durata poco più di due mesi. Le dimissioni del manager bocconiano da presidente delle Sud-Est sono infatti definitive. E dunque il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, do-

vrà individuare un'altra soluzione per il commissariamento delle Ferrovie Sud-Est.

Fonti romane confermano che il ministero dovrebbe scegliere due nomi, un commissario e un vice. Per il commissario circola il nome di Michele Elia, ex amministratore delegato di Fs dimissionato da Matteo Renzi dopo un anno e mezzo di incarico. Elia è pugliese, di Castellana Grotte, ed è un esperto di ferrovie molto quotato negli ambienti tecnici del ministero. Come vice si parla dell'avvocato barese Domenico Mariani, consigliere dimissionario nominato insieme a Viero in quota Decaro, oppure dell'altro consigliere uscente, il dirigente ministeriale Angelo Mautone, già nel cda delle Fal.

La decisione è in mano a Delrio, ma anche la politica locale vuol fare la sua parte. L'idea strategica del ministero è che entro 12 mesi le Sud-Est risanate vengano trasferite alla Regione, così da essere gestite in loco. Per questo, da Bari, è arrivata la richiesta di avere un proprio uomo di fiducia al vertice dell'azienda: finora infatti tutti i tentativi della Regione di avere accesso ai conti sono stati respinti.

I tempi però rischiano di non essere brevi: a meno che il ministro non si convinca, le nomine non arriveranno prima di lunedì 11. Considerando che il decreto di nomina è soggetto al visto della Corte dei Conti, l'avvio dell'operatività dei commissari rischia di slittare all'inizio di febbraio.

Il punto è che nel frattempo ci sono delle emergenze da gestire. L'azienda al momento sta pagando solo stipendi e carburante. e

sta continuando ad accumulare ritardi con i fornitori e gli appaltatori. Uno in particolare, la Filben (il cui titolare è coinvolto nell'inchiesta sulle carrozze d'oro) ha ottenuto un decreto ingiuntivo milionario cui la Sud-Est sta tentando di sottrarsi anche attraverso un accordo di rateizzazione: in ballo c'è anche il personale dell'officina di manutenzione dei treni Atr, che non percepisce gli stipendi da mesi.

Oggi le Sud-Est hanno debiti per almeno 310 milioni di euro, ma dal bilancio 2015 potrebbe emergere anche una cifra più alta. La priorità è mettere in sicurezza i conti: i 70 milioni di contributo straordinario statale potranno servire a tamponare la falla con i fornitori, ma è assolutamente necessario intervenire sui costi di esercizio. I dipendenti delle Sud-Est hanno un contratto di secondo livello estremamente generoso: agli autisti di bus, per esempio, riconosce fino a 5-600 euro mensili oltre lo stipendio, una cifra che non ha paragoni nelle altre aziende del settore. Un privilegio che le Sud-Est non possono più permettersi.

[m.s.]



SUD-EST Luigi Fiorillo

po aver affidato alla Deloitte l'incarico di effettuare una *due diligence* sui conti, il cda guidato da Angelo Viero si è dimesso. Dal 1° gennaio il ministero delle Infrastrutture, legge di Stabilità alla mano, ha 30 giorni di tempo per nominare il commissario.

Se i 70 milioni messi a disposizione per il salvataggio hanno fatto tirare un respiro di sollievo, c'è ora da fare i conti con la gestione ordinaria. Il cda non ha ratificato le assunzioni dei 10 dipendenti del Centro Calcolo, la società che fino al 31 dicembre ha gestito (a 600mila euro l'anno) le buste paga per i 1.300 lavoratori delle Sud-Est. Quei 10 dipendenti, tra i quali molti figli di sindacalisti, avevano firmato una transazione davanti al giudice del lavoro. E si preparavano a fare lo stesso anche gli 8 dipendenti della Bit, la società che si occupa anche dell'emissione dei biglietti. Anche loro sono rimasti fuori. Il risultato è che Sud-Est da ieri non ha nessuno in grado di intervenire sulla biglietteria informatica: per risolvere il problema, il cda - che opera in prorogatio - potrebbe stipulare una serie di contratti a tempo determinato in attesa di ciò che deciderà il commissario.

REGIONE

I NODI DELLA POLITICA

UN ACCORDO GIÀ SCADUTO

Il provvedimento riguarda i finanziamenti fino al 31 dicembre promessi ma non ancora erogati

Aeroporti, Emiliano blocca la convenzione con Ryanair

La delibera da 14 milioni nell'ultima giunta del 2015. L'ira del governatore: avrebbero dovuto dirmelo prima



33 ROTTE Ryanair opera su Bari e Brindisi: garantisce 3 milioni di passeggeri l'anno

● **BARI.** La delibera approvata in giunta regionale alla vigilia di Santo Stefano non lo ha convinto. Più per le modalità - era l'ultima riunione



dell'anno - che per i contenuti. Per questo il governatore Michele Emiliano ha stoppato il via libera ai 13,8 milioni destinati ad Aeroporti di Puglia per la campagna di promozione del turismo *incoming*. Ovvero ai soldi per finanziare il primo

anno del nuovo accordo con Ryanair. La vicenda dei contributi alla *low cost* irlandese occupa ciclicamente le pagine dei giornali. Le polemiche - e le

inchieste giudiziarie - ad Emiliano non sono sfuggite. Così il governatore ha chiesto agli uffici di poter esaminare con più calma il provvedimento: si tratta di una convenzione che finanzia la campagna di *marketing* per il turismo, e che si traduce a sua volta in una serie di contributi indiretti a Ryanair per sostenere le rotte sugli aeroporti di Bari e Brindisi.

A ottobre 2014, alla scadenza dell'accordo precedente, la giunta Vendola aveva approvato una delibera con cui si impegnava a dare continuità al progetto, finanziandolo per cinque anni dal 1° novembre 2014 al 30 ottobre 2019. Lo stesso impegno è stato ribadito dalla Regione nell'assemblea dei soci di Aeroporti, cosicché l'amministratore unico Giuseppe Acierno ha provveduto a firmare il nuovo accordo. Ma i

soldi per coprire il primo anno, da novembre 2014 a dicembre 2015, non erano disponibili perché anche il bilancio dello scorso anno (l'ultimo predisposto da Vendola) nei fatti è stato gestito in dodicesimi. I 13,8 milioni sono stati previsti nella manovra di assestamento, approvata dopo l'estate. Ed ecco che l'assessorato ai Trasporti ha predisposto la delibera contenente la convenzione, che è l'atto necessario a disporre l'impegno di spesa.

Emiliano approfondirà il tema dopo le feste. Il 30 dicembre l'assessore ai Trasporti, Gianni Giannini, non ha partecipato alla giunta in quanto impegnato a Roma nella riunione ministeriale sull'emergenza smog, cosicché non è stato possibile discutere dell'argomento. Ma il governatore ha manifestato tutto il suo disappunto

per non essere stato messo a conoscenza in tempo di un atto così importante, soprattutto nel momento in cui sulla vicenda Ryanair si addensano anche le attenzioni della Procura di Bari. I magistrati indagano da tempo, ipotizzando che la procedura con cui sono stati garantiti i finanziamenti alla *low cost* irlandese abbia aggirato l'obbligo di gara d'appalto.

Il contratto tra Aeroporti e Ryanair, che fino al 2010 era sostenuto da fondi europei, prevede un contributo per la pubblicità sul sito web del vettore e uno sconto del 50% sui costi di *handling* per un totale di 12 milioni di euro l'anno. In cambio, la compagnia irlandese garantisce 33 rotte (20 da Bari, 13 da Brindisi) e 3 milioni di passeggeri l'anno. Per poter finanziare la compagnia, in base alle indicazioni

AGRICOLTURA DIGIOIA SPESA IL 99,9%

«Obiettivi raggiunti sul Psr 2007-2013»

● **BARI.** La Puglia ha chiuso il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 raggiungendo gli obiettivi finanziari previsti. A dirlo è l'assessore all'agricoltura, Leo Di Gioia, che parla di «un risultato più che soddisfacente»: «La quota di risorse finanziarie Ue di euro 927.827.000 - dice in una nota - è stata spesa al 31 dicembre 2015 per un totale di euro 926.109.759 pari al 99,9 per cento, superiore di 20 milioni rispetto alla dotazione finanziaria». Un dato che farebbe della Puglia «la prima Regione per spesa autorizzata».

Il Psr 2007-2013, ricorda la nota di Di Gioia, ha finanziato circa 500 aziende di trasformazione agroalimentare e oltre 3.000 imprese agricole che hanno investito nel settore primario, mentre 2.000 aziende hanno fatto formazione per acquisire maggiori competenze e migliorare la qualità del lavoro agricolo. Grazie ai premi erogati ai produttori, 180.000 ettari (il 13% del totale) sono stati dedicati alle produzioni biologiche. Sono 80 i Comuni che hanno ricevuto finanziamenti per il rifacimento delle strade rurali, compresi quelli colpiti dalle alluvioni a Foggia e Taranto. «I Gal pugliesi - prosegue Di Gioia - hanno utilizzato quasi 300 milioni di euro nella realizzazione dei propri programmi di sviluppo».

La programmazione 2007-2013, in ossequio alla regola «n+2» della Ue, si è chiusa il 31 dicembre. Ora la Regione dovrà far partire i bandi della nuova programmazione 2014-2020. «È necessaria - secondo Di Gioia, che è anche coordinatore nazionale degli assessori all'Agricoltura - una modifica delle regole imposte per la rendicontazione, così da rendere flessibile la spesa. Al nuovo direttore del Dipartimento Agricoltura, Gianluca Nardone, il compito di cogliere tutte le sfide in favore del mondo agricolo pugliese. Ma va ringraziato anche Gabriele Papa Pagliardini, Autorità di gestione del programma, gli assessori che si sono avvicendati in questo settennio, e il personale della Regione impegnato in questo super lavoro, anche nei giorni di festa, per il raggiungimento di un obiettivo che altre Regioni hanno purtroppo mancato».

della Ue, Aeroporti deve presentare una relazione sugli impatti del piano di *marketing* sul turismo pugliese. La relazione (predisposta da una società dell'Università del Salento) stima in 63,5 milioni il costo dell'iniziativa fino al 2019 e giudica «rispettate» le normative europee sugli aiuti di Stato. Mentre per quanto riguarda il piano *marketing* 2014, secondo lo studio di due docenti



Giuseppe Acierno

dell'Università di Bari, ogni euro investito dalla Regione avrebbe prodotto un ritorno sul territorio pari a 25 euro.

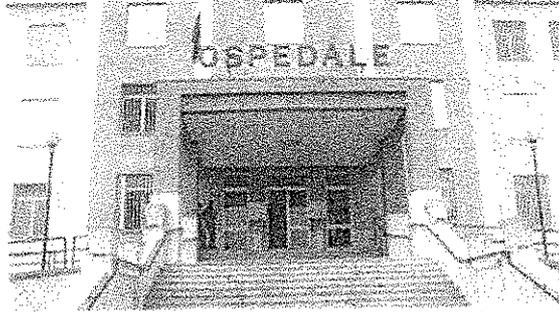
(m.s.)

EMILIANO HA PRESO TEMPO SUL PIANO DEI REPARTI. E DOPO L'OK DELLA GIUNTA VALUTA L'IPOTESI DI AFFIDARE LA DELEGA AD ALTRI

Sanità, altri due mesi per il riordino e dopo potrebbe arrivare l'assessore

● **BARI.** Il 31 dicembre 2015 non rappresentava un termine ultimativo per predisporre il nuovo piano dei reparti. È per questo che Michele Emiliano, dopo aver sentito il ministero della Salute, ha deciso di non procedere all'adozione del regolamento in giunta. Servirà un altro mese, forse due. Ed è possibile che dopo aver portato a termine l'impegno, il governatore pugliese possa anche nominare l'assessore alla Salute.

Emiliano ha finora tenuto per sé la delega, perché vuole toccare con mano i problemi del sistema - la sanità è il compito più importante della Regione - e lasciare la sua impronta sulle scelte di programmazione. Il recepimento delle linee guida ministeriali è del resto l'atto che determinerà l'assetto della sanità pugliese almeno per il prossimo decennio. Questo, e l'avvio del consiglio regionale sanitario, sono i capisaldi



A RISCHIO L'ospedale di Manfredonia va verso un ridimensionamento

di del programma elettorale del governatore. Ecco perché subito dopo Emiliano potrebbe decidere di lasciare il settore in mano ad un assessore, anche per concentrarsi sulle altre emergenze (che in Puglia non mancano: Ilva, Tap, xylella, rifiuti...).

Sul punto Emiliano è combattuto. Perché l'ipotesi di una no-

mina in giunta (dopo il dimissionamento di Liviano c'è una sedia libera) tiene tutto il Consiglio regionale sulla corda. Emiliano al momento non ha la maggioranza dei due terzi necessaria ad eliminare dallo Statuto il tetto agli assessori esterni. E dunque, se deciderà per delegare la sanità, il bacino di scelta sarà ne-

cessariamente molto ristretto: deve pescare o dal Consiglio, o da chi è già in giunta.

Ma intanto restano da appianare i nodi del riordino, che pure è pronto sottoforma di giunta. Nodi che si concentrano nel Foggiano e nel Salento. Nel primo caso riguardano Lucera (destinato a chiudere: ci sono poche alternative) e Manfredonia, dove le proteste sono enormi: tra i contrari c'è il deputato Michele Bordo (la cui moglie, a differenza di quanto scritto ieri, non lavora nell'ospedale) e numerosi consiglieri regionali della zona. Stesso discorso per i due punti nascita destinati alla chiusura nel Salento e per i 6 pronto soccorso che saranno trasformati in punti di primo intervento: non raggiungono le soglie minime previste, ed è molto improbabile che il ministero possa garantire alla Puglia le deroghe che chiede.

[m.s.]

LA POLEMICA DE LEONARDIS (AP) E IL CALL CENTER ALLA ASI FOGGIA

«Ma prima di fare tagli vanno cancellati gli sprechi»

● **BARI.** «Mentre si presentano Piani di riordino con tagli di ospedali, reparti e ridimensionamenti, in Puglia continuano a esserci e prosperare zone franche di spesa e sprechi, attraverso operazioni dalla scarsa trasparenza che coinvolgono principalmente le società in house o direttamente le Asl». Lo dice il capogruppo di Ncd-AP, Giannicola De Leonardis, riferendosi alla vicenda dei 20 assunti dalla Asl di Foggia per un call center aperto senza alcuna gara pubblica: «Una vicenda purtroppo emblematica - dice De Leonardis - che alla ripresa dell'attività consigliere riprenderò attraverso un'interrogazione urgente, e che mi auguro faccia non solo riflettere, ma determini finalmente le opportune considerazioni e reazioni».



Gianni De Leonardis

BLASI (PD): «QUELLA DI EMILIANO È UNA STRATEGIA SERIA»

«Tap, bene la proposta per il terminale a Brindisi»

● **BARI.** «L'approdo proposto, in zona Asi di Brindisi, è una proposta seria e circostanziata, che il governo ha il dovere di prendere seriamente in considerazione». Il consigliere regionale Sergio Blasi (Pd) promuove la proposta di Michele Emiliano per spostare da San Foca a Brindisi il terminale del gasdotto Tap. «Un'opera imponente e strategica come Tap - prosegue l'esponente politico Salentino - non può essere realizzata contro il volere delle popolazioni locali. L'approdo a San Foca è irrazionale dal punto di vista delle aspirazioni economiche di un territorio che punta al turismo e rifiuta di farsi de-impurare. La soluzione proposta dalla Regione consentirà anche di ristabilire un clima sereno e di fiducia tra le istituzioni e la popolazione di Melendugno e Vernole».



Sergio Blasi (Pd)

BILANCIO 2015

I DATI DELLA CONFARTIGIANATO

ALIMENTARE IN TESTA

Alle vivande il 21,7% delle uscite complessive (2.061 euro), mentre la media nazionale si ferma al 17,5% del dato complessivo (2.488)

I FANALINI DI CODA

Per la casa, utenze comprese, 662 euro al mese (913 euro in Italia). In cultura e spettacoli appena 78 euro (media nazionale di 121 euro)

La spesa dei pugliesi: prima il cibo

Ogni mese 446 euro, 10 in più della media nazionale. «Privilegiato il low cost»

«I pugliesi spendono di più per mangiare, bere e vestirsi rispetto alla media nazionale. Ma di meno per la manutenzione della propria casa, i trasporti, l'istruzione e la cultura. A rilevarlo è stato nei giorni scorsi l'Osservatorio Economico di Confartigianato Imprese Lecce, diretto da Davide Stasi, che ha elaborato gli ultimi dati Istat.

Ogni mese, i pugliesi sborsano, in media, 446 euro per l'acquisto di generi alimentari e bevande non alcoliche, pari al 21,7 per cento della totale della spesa (2.061 euro), mentre la media nazionale si ferma a 436 euro, pari al 17,5 per cento del dato complessivo (2.488). Per le bevande alcoliche e i tabacchi si spendono 44 euro e per l'abbigliamento e le calzature circa 120 euro contro i 114 della media nazionale. Le differenze emergono al contrario, però, quando si parla di casa, per la quale i pugliesi impegnano, mediamente, 662 euro al mese contro una media nazionale di 913 euro. Nell'importo sono comprese anche le utenze domestiche. Per le manutenzioni straordinarie, si sborsa la metà: la media mensile si attesa a 17 euro contro il doppio di quella italiana (34 euro). Per gli affitti figurativi, ovvero quelli che le famiglie spenderebbero se la casa in cui vivono non fosse loro, la media è di 409 euro contro i 592 di quella nazionale. La spesa per i mobili, gli articoli e i servizi in casa è di 97 euro al mese, contro i 102 della media italiana.

Le differenze aumentano con i trasporti: 201 euro è la spesa media regionale contro i 257 di quella nazionale. Per la cultura e gli spettacoli appena 78 euro contro una media nazionale di 121 euro. Per l'istruzione 10,84 euro contro 14,07. Le differenze scompaiono quasi del tutto quando si parla di sanità (107 euro contro 109).

«I dati elaborati - spiega Davide Stasi, direttore dell'Osservatorio Economico di Con-

artigianato Imprese Lecce - dimostrano quanto sia cara la vita per i pugliesi: oltre due-mila euro al mese. Si tratta di un valore medio, che raggruppa sia gli anziani soli ultrasessantenni, che tirano avanti con una pensione di mille euro al mese, sia le famiglie con più di tre figli a carico, sia gli imprenditori e i liberi professionisti con redditi ben più elevati. Ma è certamente un valore alto e di fatto viene da chiedersi come riesca a sopravvivere chi percepisca stipendi o pensioni minime, a fronte di un costante aumento dei prezzi al consumo. Analizzando le singole voci di spesa, sono tre quelle che pesano più di tutte - precisa - i generi alimentari, i fitti e i trasporti. Non a caso, perciò, continua a crescere la percentuale dei consumatori che acquistano nei discount e negli ipermercati per riempire il carrello. Negli ultimi anni con l'avanzare della crisi economica e la crescente diffusione del web, si è sviluppato un nuovo modello di consumo, nato col fenomeno dei "low cost", con i clienti sempre più attenti a

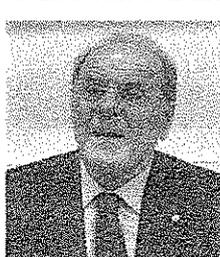
navigare in rete per informarsi, comparare i prezzi sui volantini, cercare gli outlet e i mercatini dell'usato. Quel che sorprende ancor di più - sottolinea - è che sia cresciuta anche la percentuale delle famiglie a reddito medio-alto che sono più attente alle proprie uscite mensili. La spesa low cost, quindi, non è appannaggio solo dei ceti meno abbienti, ma è praticata anche da chi ha un reddito medio. In coda alle casse dei discount, infatti, non ci sono solo badanti, camerieri stagionali, padri e madri di famiglie numerose, ma anche anche professionisti, dirigenti ed impiegati. Tutti, ma proprio tutti, pur di stringere la cinghia, sono ormai attenti a portare a casa la pasta, il riso, il pane, la carne ai prezzi più vantaggiosi. In tempi come questi, si stanno rivelando "formiche" perfino i ceti medio-alti, che non esitano a fare sacrifici pur di non svuotare il portafoglio. Insomma - conclude - i pugliesi stanno stringendo la cinghia e stanno tagliando su tutto, ma guai a toccare cibo e bevande».

POLEMICHE SUL PIANO OSPEDALIERO

«Sanità, rinvio per inefficienza»

«No, Emiliano ha fatto bene»

«Sul piano regionale di riordino ospedaliero bene ha fatto il presidente Emiliano a scegliere la via della cautela, congelando momentaneamente la presentazione del documento e aprendo una riflessione su alcune criticità in esso contenute. Sul tema è indispensabile un confronto con i territori e con i rispettivi rappresentanti». Così il segretario regionale dell'Idv Puglia, Massimo Colia, secondo il quale «le riduzioni di risorse non potranno essere frutto esclusivamente di calcoli ragionieristici ma si dovrà tener conto, ad esempio, dell'orografia del territorio e di altri elementi che permettano di realizzare realmente sanità a misura d'uomo». I sindaci, aggiunge, non potranno tirarsi indietro «rispetto alla necessità di una riduzione di risorse e tutti dovremo



Uil Aldo Pugliese



IDV Massimo Colia

assumerci la responsabilità di non assumere posizioni campanilistiche. Riduzioni che, però, dovranno colpire gli sprechi e mai ridurre qualità ed efficienza delle prestazioni sanitarie». Sbagliato, obiettano da Forza Italia, «su uno degli atti fondamentali del governo della Regione, la Giunta Emiliano si è fatta trovare gravemente impreparata e la Puglia al momento è priva di un governo capace ed autorevole». Il capogruppo in consiglio regionale, Andrea Caroppo, sostiene che «da lungo tempo la Regione è inserita nel piano di rientro nazionale e chi oggi la governa sapeva da un pezzo che entro l'anno bisognava presentare il piano di riordino ospedaliero. Invece, con l'ormai acclarata superficialità e arroganza, il presidente-padrone ha cercato di imporre l'ultimo giorno alla sua stessa maggioranza - ancor prima che al territorio con il quale non si è messo in ascolto-

un piano di riordino ospedaliero fatto in casa (sua)». Il rinvio, insomma, era inevitabile ma «la sua sciattezza rischia di costare cara ai pugliesi e fare della Puglia la cenerentola della sanità italiana».

«Siamo di fronte ad una sorta di risiklo della sanità pugliese» denuncia il segretario regionale della Uil Aldo Pugliese dopo l'attualità degli annunci da parte del governatore (prima 26 ospedali da tagliare, poi solo 1-2 e alla fine nessuno, per ora). «Chiudere, aprire, spostare ospedali e servizi non è condivisibile se prima non si realizza un riequilibrio tra le strutture ad il territorio: non va dimenticato - sottolinea - che siamo reduci da un piano di rientro fatto di lacrime e sangue, nel quale sono stati risparmiati circa 230 milioni di euro ma tutto sul personale attraverso la perdita di 5000 posti di lavoro. Eppure, se è vero che il 55% dei pugliesi si rivolge ai dieci ospedali più grandi, è anche vero che abbiamo un 45% che evidentemente si rivolge agli altri più piccoli. E non ci sembra una percentuale irrilevante. Il che dovrebbe significare che queste strutture dovrebbero essere riorganizzate e potenziate». Si era partiti dalla chiusura di 25 ospedali, ma «a quanto pare arriveremo ad una riduzione che porterà esattamente a quello che è accaduto col piano di rientro, quando furono resi inoperosi 21 ospedali ma col personale rimasto al proprio posto».

Discorso a parte, ma non meno trascurabile secondo la Uil, quello dei nuovi ospedali (Monopoli-Fasano e Taranto) che si vogliono costruire. «Si vogliono realizzare lontano dai centri abitati - dice il segretario Uil - su suoli non edificabili. Il che vuol dire apportare una variante ai piani regolatori, in barba alla legge regionale che vieta di "mangiare" terreno. A Taranto, ad esempio, si punta ad un mega-ospedale da realizzare su terreno agricolo, il che è incredibile. Eppure basterebbe potenziare l'ospedale nord, che è già ben collegato con la città. Non solo: questo del San Cataldo è di fatto lo stesso progetto già fallito con il 'San Raffaele' dopo lo scandalo del defunto don Verzè. E questa continuità tra la vecchia e la nuova amministrazione regionale - conclude - non è certo positiva. Sarebbe invece il caso di sapere dalla Regione quanti milioni sono andati persi con la vicenda del "San Raffaele" e semmai si potranno recuperare. Tutto questo è un'offesa ai pugliesi, che grida vendetta».

FI GATTA: FONDI IN RITARDO E PENALIZZATI I COMUNI NON CAPOLUOGO

«La giunta rimedi al pasticcio dei buoni per gli asili nido»

«Sulle politiche di sostegno alle famiglie sento l'obbligo di insistere affinché la giunta regionale tenga in massima considerazione temi rilevanti come i buoni servizio per gli istituti di prima infanzia. I fondi ci sono, sebbene siano stati trasferiti in ritardo ai Comuni, ma il problema vero è che le periferie sono state dolorosamente svantaggiate rispetto alle città capoluogo di provincia». Lo dichiara il vicepresidente del Consiglio Regionale, **Giandiego Gatta**, che ha depositato un'interrogazione consiliare diretta al presidente Emiliano e all'assessore al Welfare. «Infatti - prosegue - l'avviso pubblico per l'anno scolastico, diretto alle famiglie interessate, è partito in ritardo,

con uno stanziamento iniziale di 4 milioni e 700 mila euro, conferito, per il trasferimento ai Comuni, agli ambiti territoriali. Questi ultimi, hanno riconosciuto il 50% delle risorse ricevute ai Comuni capoluogo, ed il 50% per tutti gli altri. Il che, evidentemente, ha determinato una grave sperequazione con centri che, pur non essendo capoluoghi, hanno popolazioni ragguardevoli, dai 55mila ai 70mila abitanti. Tutto ciò si riversa su circa 1.400 famiglie di tutta la Puglia, che avevano presentato richiesta per usufruire dell'importante forma di sostegno». Di qui la richiesta alla Giunta di rivedere «i criteri di riparto per l'assegnazione, previsti nella delibera n.1611/2015, già per il primo



FORZA ITALIA **Giandiego Gatta**

stanziamento. Ma non solo. Chiedo soprattutto - conclude Gatta - se e quando saranno ripartiti i fondi comunitari FESR 2014/2020, senza i quali tutto il sistema della prima infanzia in Puglia sarà al collasso entro febbraio 2016».

OCCUPAZIONE L'ALLARME DEL SINDACATO USPP: LE ISTITUZIONI REGIONALI SONO IMMOBILI

Lavoro, «da Emiliano serve una svolta in un anno persi 50mila posti di lavoro»

«Il 2015 si chiude con un bilancio estremamente negativo: non c'è più tempo per gli indugi, il 2016 dovrà essere contraddistinto da misure forti e coraggiose in grado di cambiare la drammatica inerzia che si è radicata e che sta minando la tenuta socio-economica del territorio regionale». Così **Nicola Brescia**, segretario generale dell'Usppi di Puglia, nel corso del consiglio confederale regionale del sindacato, tenuto nei giorni scorsi, in cui ha tracciato il bilancio del 2015 e le prospettive per il nuovo anno.

«I numeri della disoccupazione sono allarmanti - ha spiegato - dalla fine del 2014 sono andati perduti quasi 50 mila posti di lavoro: ogni giorno, in Puglia, 150 persone perdono il proprio posto di lavoro, una fabbrica della disoccupazione che va fermata prima che sia troppo tardi». E lo stesso discorso vale per la cassa integrazione. «Da gennaio a novembre

2015 - ha aggiunto - sono state autorizzate 53 milioni di ore, rispetto alle 59 milioni del 2014, sintomo di una situazione di crisi galoppante che sta obbligando tante imprese, specialmente le più piccole, alla chiusura. Una strage silenziosa che sta mettendo in ginocchio l'economia regionale, che paga un sensibile calo delle esportazioni e dei consumi in generale». Per questo «le istituzioni sono chiamate ad assumersi le proprie responsabilità, abbandonando l'immobilismo e intervenendo con tempestività per tutelare le classi sociali più in difficoltà: investendo sullo stato sociale, invece ancora una volta penalizzato nel bilancio regionale, riducendo la tassazione sul lavoro e la pressione fiscale, mettendo la parola fine ai tanti sprechi. Il sindacato deve giocare un ruolo fondamentale, proponendosi come cassa di risonanza di un mercato del lavoro che sia soffrendo un'assenza di risposte preoccupante».

LA STRATEGIA DI BERLUSCONI

L'idea è di «ibernare» temporaneamente il partito e sperimentare sul territorio liste civiche, mettendo in campo nuovi simboli e nomi

NELLE GRANDI CITTÀ

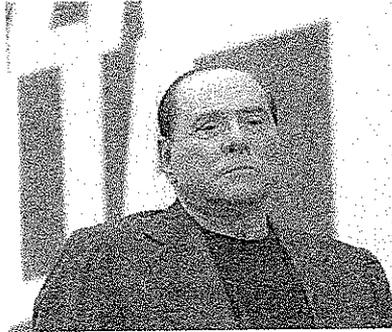
A Milano dovrebbe correre Sallusti (anche se l'ipotesi Del Debbio non è tramontata), a Napoli Lettieri, a Torino Napoli

Sondaggi in netto calo il Cav toglie il simbolo?

Forza Italia potrebbe non partecipare alle prossime amministrative

● **ROMA.** Forza Italia non seduce più e i sondaggi, impietosi, lo certificano quotidianamente (gli ultimi danno il partito sotto la soglia psicologica del 10%), non sono di aiuto gli alleati - giovani e scalpitanti - che pongono veti, alzano la voce e non si vogliono «esporre» per non bruciarsi: tutto questo mentre le elezioni amministrative incombono e le chance di vincere qualche importante ballottaggio ridotte al lumicino. Silvio Berlusconi - raccontano i suoi - vive questa fase politica con molti tormenti, legati anche alla scadenza anagrafica (con il 2016 arrivano gli 80 anni) e vorrebbe tirar fuori dal cilindro un nuovo coniglio «elettorale». Fuor di metafora, il Cavaliere, intenderebbe «ibernare» temporaneamente Forza Italia e sperimentare sul territorio liste civiche collegate al candidato sindaco, mettendo in campo nuovi simboli e nomi. Non una Forza Italia-bis a livello nazionale ma tante liste locali che possano «drainare» il candidato del centrodestra. Una sorta di test che, se funzionasse, potrà poi blindare la nuova formazione. L'obiettivo, come ripete spesso il Cav in pubblico e non solo tra le quattro mura, è agganciare quella vasta area del «non voto» che potrebbe fare una bella differenza (si tratta di circa 22 milioni di non elettori).

Quella di una nuova creatura è una idea che



VIA IL SIMBOLO? Silvio Berlusconi

Berlusconi accarezza da tempo perché prima di andare «in pensione» vorrebbe ripetere il successo del '94 e «lasciare il segno». Per uscire di scena a testa alta. E con la certezza di non lasciare il paese in mano agli invisibili «comunisti o peggio ancora ai grillini».

Il momento appare propizio, tanto cosa c'è da perdere, «peggio di così...», è l'amaro commento che circola tra gli azzurri alquanto avviliti. Ma anche irritati con i giovani alleati (Salvini e

Meloni) «bravi a gridare nelle trasmissioni televisive ma che poi hanno paura di misurarsi su Milano o Roma e scappano se messi alla prova».

Un fuggi fuggi generale per scansare responsabilità e per non dover pagare pegno in caso di debacle. E così, paradossalmente, è tutta all'insegna del passo indietro la «strategia» elettorale del centrodestra in questa fase (in attesa di tempi migliori).

E c'è chi nel «cerchio azzurro» vorrebbe accelerare il processo di transizione magari «ibernando» anche l'attuale leader oltre a Fi, e lavorare per tempo alla costruzione (o ricostruzione) di un partito forte - in una coalizione solida - che sia pronto per la sfida elettorale del 2018 (che potrebbe anche essere anticipata al 2017).

Ma tornando all'oggi, le manovre del centrodestra per le amministrative appaiono ancora incerte. Per Milano dovrebbe correre Alessandro Sallusti (ma dicono in Fi che l'ipotesi Del Debbio non sia ancora tramontata e che Berlusconi ci stia lavorando). In alto mare la soluzione per Roma: Giorgia Meloni continua a dire no a Alfio Marchini e anche all'ipotesi di scendere in pista. A Torino Fi punta su Osvaldo Napoli, a Napoli su Gianni Lettieri, a Cagliari su Piergiorgio Masidda.

Giuliana Palieri

INTERVISTA 1 «SE PD E M5S ANDASSERO AL BALLOTTAGGIO, INVITEREI A NON VOTARE»

Vitali: «In Puglia ci saranno nostre liste nei Comuni con più di 15mila abitanti»

Il coordinatore: negli altri casi faremo accordi con le civiche

AMERIGO DE PEPPO

● È vero che Forza Italia non sarà presente alle amministrative per evitare una sconfitta?

«In Puglia - dice l'on. Luigi Vitali, coordinatore in Puglia del partito - le liste di Forza Italia saranno presenti in tutti i Comuni con più di 15mila abitanti. Nei centri più piccoli, faremo accordi con le liste civiche».

Ma qual è la situazione nel centrodestra?

«Il tavolo si è ricompattato, compresi i Conservatori e riformisti. Manca solo Ncd, che, a leggere le dichiarazioni del senatore Casano, guarda al centrosinistra».

Chi sta meglio tra centrosi-

nistra e centrodestra?

«La situazione è speculare, con una differenza: il centrosinistra è al governo e ha il collante del potere, il centrodestra arriva da scissioni e fughe e si va riorganizzando. Mi auguro che non si avvantaggi il Movimento 5 Stelle».

In caso di ballottaggi tra Pd e M5S, cosa direbbe ai suoi elettori?

«Di non andare a votare, sperando che non vincano i grillini, anche se è giunto il momento che dimostrino cosa sanno fare».

Cosa c'è di vero nelle voci dell'addio di un altro parlamentare di Forza Italia?

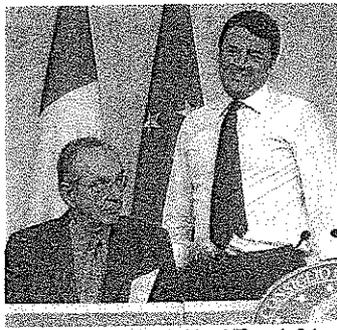
«A me non risulta, anche perché sono rimasti in pochi...»



PUGLIA L'on. Luigi Vitali

I DATI EUROSTAT
LE ELABORAZIONI DEL MISE

L'OTTIMISMO DEL MINISTERO
I dati congiunturali rivelerebbero un più deciso miglioramento dei parametri (pil, produzione, lavoro) negli ultimi sei mesi



GOVERNO Il premier Renzi con il ministro dell'Economia, Padellaro

Italia, cresce la fiducia non gli investimenti

Ripresa più lenta rispetto al resto dell'Ue, pesa la disoccupazione

● L'Italia in recupero più lento rispetto ai big dell'Unione Europea, ma negli ultimi 6 mesi sembra aver ingranato la ripresa.

Il clima di fiducia dei consumatori tocca i massimi dall'inizio della crisi, la produzione industriale continua a crescere e il tasso di utilizzo degli impianti si sta avvicinando ai livelli pre-crisi. E' quanto emerge dall'ultimo "Cruscotto congiunturale" basato su dati Eurostat relativi al terzo trimestre 2015 e pubblicato sul sito del Mise. I dati di Eurostat "dimostrano che l'Italia ha ingranato la ripresa" afferma il Mise. Induce a ben sperare il confronto fra i dati sulla produzione industriale dei cinque maggiori paesi europei. All'ottobre 2015 il livello della produzione industriale dell'Italia è ancora distante oltre il 31% dai livelli pre-crisi: va meglio della Spagna che ha ancora una distanza del 33,6% ma molto, molto peggio della Germania che ha una «distanza» di appena il 2,5%. Il recupero dai minimi della crisi per il Belpaese è stato di solo il 3%, però di questo 3%, più di un terzo (l'1,1%) è stato realizzato negli ultimi 6 mesi. Se si considerano infatti le variazioni della produzione industriale di secondo e terzo trimestre 2015 l'Italia con il suo +1,1% fa meglio di Francia (+0,7), Germania (0,1) e Regno Unito (+1,0); sotto solo alla Spagna che «sprinta» con

un +2,4%. Il tasso di disoccupazione in Italia resta alto (+11,5% a ottobre) ma in discesa di 1,4

punti sui dodici mesi, con un recupero dell'1,6% dal massimo della crisi. Sempre pesante la situazione dell'occupazione giovanile (dai 15 ai 24 anni) che con un tasso al 15,1% ci vede fanalini di coda, anche dietro alla Spagna (17,7%) che però ha un tasso di disoccupazione complessiva al 21,6%.

A leggere i dati Eurostat, l'Italia brilla soprattutto per il clima di fiducia che nel 2015 sembra essere tornato non solo per i consumatori, ma anche per le imprese. Nel con-

fronto con i principali paesi europei la fiducia degli italiani è fra le migliori con un recupero dai minimi della crisi di 40,3 punti dell'indice e

la variazione degli ultimi sei mesi di +7,7 (il risultato migliore rispetto a Germania, Francia, Regno Unito e Spagna). Bene anche la fiducia delle imprese che si sta avvicinando ai livelli pre-crisi con un miglioramento negli ultimi 6 mesi. Fiducia che però non si traduce negli investimenti diminuiti dello 0,4% e che interessa macchinari e attrezzature (-0,9%). Fra i dati positivi l'aumento nel terzo trimestre del 2015 del tasso di utilizzo della capacità produttiva degli impianti che anche

GERMANIA LONTANA

L'industria tedesca negli anni della crisi ha perso il 2,5% della produzione, il nostro Paese il 31%

in questo caso si avvicina ai livelli pre-crisi.

"Nel confronto internazionale, l'Italia, rispetto ai principali paesi Ue, sconta una crisi più lunga e più dura che altrove - osservano dal Mise - La ripresa, che nella maggior parte degli Stati membri Ue è partita e si è consolidata dal 2009, in Italia si è manifestata compiutamente solo tra il 2014 e il 2015. Tuttavia, i dati più recenti mostrano che il recupero è finalmente scattato, anche grazie alle misure assunte dal Governo per favorire investimenti e occupazione".

Infine i consumatori, mentre i dati Eurostat rinfocolano le polemiche politiche con Fi che punta a "ricette nuove" di sviluppo, chiedono un piano straordinario di investimenti pubblici e privati e che stimoli la realizzazione di posti di lavoro.

RISPARMIATORI OGGI IN PIAZZA

Banche fallite, ipotesi di rimborsi dopo una valutazione caso per caso

● FIRENZE. Continua a crescere l'attesa di un decreto del ministero dell'Economia che faccia chiarezza e soprattutto dia risposte certe e un aiuto ai piccoli investitori che hanno perso i propri risparmi con Banca Etruria, Carichieti, Banca Marche e Cassa Risparmio di Ferrara. Dopo la smentita, fonti Mef, di un «anticipo» per chi aveva comprato obbligazioni subordinate all'istituto aretino, ieri è stato il viceministro dell'Economia Enrico Morando a ribadire la volontà del governo "di fare presto" nel predisporre quelle misure che molti piccoli risparmiatori aspettano per attenuare le perdite.

Al di là delle manifestazioni che già si sono tenute nei giorni scorsi (un sit-in è atteso per questa mattina davanti alla sede della ex Banca Marche di Jesi), e dei fascicoli aperti in varie procure, alcune fonti vicine al dossier fanno notare che «presto» non significherà non aspettare la piena ripresa dell'attività di tutte le autorità e le istituzioni coinvolte. In altre parole è difficile che prima di lunedì 11 gennaio possano esserci grandi novità. Le stesse fonti ribadiscono che qualche giorno in più "non peggioreranno la situazione". Piuttosto "è importante che tutti siano convinti della necessità del decreto", e del fatto che questo "debba dare risposte certe a quanti hanno aspettative fondate". In poche parole la posizione dei risparmiatori dovrà essere valutata caso per caso, "non tutti sono nelle stesse condizioni", ricordano. Il futuro, poi, sarà anche nelle mani di Livia Pomodoro, presidente della Rev, la "bad bank" cui saranno affidati i crediti in sofferenza dei 4 istituti e a cui spettano

IL DECRETO NON C'È

Una norma dal Mise non arriverebbe comunque prima dell'11 gennaio

ranno le azioni di responsabilità verso i vecchi vertici. Solo per quelle già avviate per Banca Marche e Carife si parla di richieste per 400 milioni di euro, mentre il presidente della good bank Roberto Nicastro, pochi giorni fa, per banca Etruria ha fatto intendere che la cifra potrebbe aggirarsi sui 300 milioni di euro. Pomodoro avrebbe già iniziato il suo lavoro in attesa di un'ufficializzazione da parte di Bankitalia della nascita di Rev.

Infine non accenna a placarsi la polemica politica. Per Maurizio Gasparri (FI), che torna a ribadire la necessità di una Commissione parlamentare con poteri di magistratura, "bisogna rimborsare tutti coloro che sono stati truffati dalle banche" e "la risposta deve essere globale". Il fronte delle proteste, però, sembra avere qualche primo scricchiolio: al sit-in di oggi a Jesi non aderirà l'Associazione dei dipendenti e azionisti di «Dipendiamo Banca Marche». A loro non piace l'idea di una protesta che rischia di trasformarsi in un atto di accusa per i dipendenti che a loro volta "sono vittime". Lo stesso amministratore delegato di Nuova Banca Marche, Luciano Goffi, si dice pronto ad incontrare gli obbligazionisti ma in un contesto di rispetto "di chi lavora nei nuovi istituti". Intanto Elio Lamutti (Adusbef) e Rosario Trefiletti (Federconsumatori) annunciano che sempre oggi presenteranno un ulteriore esposto a 9 procure Repubblica con la richiesta di incriminare Giuseppe Vegas ed altri dirigenti Consob.

Domenico Mugnaini

PD DIVISO SUL DDL CIRINNÀ SI PROFILA UN ENNESIMO SCONTRO TRA RENZIANI E BERSANIANI

Unioni civili, ora a frenare sono anche i catto-Dem

● ROMA. Si complica la partita sulla legge per le unioni civili che approderà nell'aula del Senato martedì 26 gennaio. Rischia di saltare il fragile equilibrio infine trovato sulla stepchild adoption (la possibilità di adottare il figlio biologico del partner) vista come d'anticamera dell'utero in affitto non più solo dai centristi più «conservatori» ma ora anche da una parte del Pd. Un fronte che lievita, quello dei contrari e che ha già messo in allarme i sostenitori del ddl Cirinnà, convinti che sia ormai tempo per varare una legge sulle unioni civili anche nel nostro paese più volte bacchettato dalla Ue. Ma il fatto è che i dubbi e le incertezze di chi teme aperture verso la maternità surrogata sono tornati prepotentemente a galla con nuove ipotesi di mediazione che stanno di nuovo spargiando le carte. Così la senatrice (renziana) Rosa Maria Di Giorgi starebbe mettendo a punto, insieme ad altri senatori catto-Dem, «correttivi» per attenuare la stepchild adoption sostituendola con l'affido rafforzato (consente al convivente di occuparsi del figlio del compagno con la possibilità ai 18 anni di passare all'adozione). Così inevitabilmente viene smantellato l'attuale ddl, e infatti la relatrice Monica Cirinnà ha già fatto sapere che si opporrà a qualsiasi cambiamento contanto di certo su quella maggioranza «inedita» che già in commissione aveva detto sì al suo testo con M5s che ha unito i suoi voti al Pd e a Sel. E infatti il senatore grillino Alberto Airola ha ripetuto più volte che i 5 stelle sono pronti a votare il ddl in aula purché non cambi di una virgola.

Certo la partita è tutta parlamentare e Renzi che sull'argomento è sempre andato con i piedi di piombo (ma ha sempre assicurato che la legge si farà), ci tiene che

resti circoscritta in quell'alveo senza andare a invadere pericolosamente il terreno governativo con i centristi che potrebbero minacciare sfracelli. Un tema sensibile quello delle unioni civili che divide praticamente tutti i partiti al loro interno e il Pd non fa eccezione. Ma la senatrice bersaniana Maria Cecilia Guerra ha inteso sottolineare che la stepchild adoption è già una mediazione raggiunta mentre l'affido rafforzato porterebbe ad un genitore in affitto fino alla maggiore età; quindi contro questa ipotesi - ha avvisato - «ci batteremo in Parlamento». E anche il senatore bersaniano Miguel Gotor ha escluso categoricamente qualsiasi sostegno alla proposta di affido rafforzato, confermando il suo sì al ddl Cirinnà.

Nessun cambio di rotta ha assicurato il sottosegretario Ivan Scalfarotto per il quale «non fa scandalo che in un grande partito possano essere posizioni articolate e opinioni difformi», ma la linea del Pd su unioni civili e stepchild adoption «è e resta chiarissima». A mettere in guardia contro «battaglie ideologiche», il sottosegretario Benedetto Della Vedova che ha invitato a guardare «quanto accade nella società». Sulla stessa linea ma da un altro fronte Fabrizio Cicchitto di Ncd: no a «chiusure ideologiche». Sulle barricate invece Maurizio Sacconi (no a «similiatrimoni» e «similadozioni») e Maurizio Gasparri. Contro anche Matteo Salvini («no alle adozioni gay»).

Giuliana Palieri



LA RELATRICE Di spalle Monica Cirinnà (Pd) con la ministra Maria Elena Boschi

IL PRESIDENTE DEBI PER LE AMMINISTRATIVE. PROPONE LE PRIMARIE DI TUTTO IL CENTROSINISTRA

Roma, pressing di Orfini (Pd) «Fassina ritiri la candidatura»

● ROMA. C'è fibrillazione a sinistra in vista delle prossime elezioni comunali di Roma. Un'assemblea «aperta», da organizzare a fine gennaio, potrebbe spargiare le carte della candidatura ufficiale di Stefano Fassina per Sinistra Italiana e preludere a vere e proprie primarie della sinistra. O magari, chissà, di tutto il centrosinistra, come auspicato dal presidente del Pd Matteo Orfini. Inizia, così, il pressing su Fassina, sia da parte di ambienti di Sel in cui cova malcontento, sia dai democratici. «Non so dove è stata decisa questa candidatura - si chiede Orfini -. Da noi le candidature le decidono gli elettori. Faccio un invito a Fassina: si misuri nelle primarie».

Da Sel, Gianluca Peciola, esponente di spicco del partito a Roma, propone una «verifica pubblica nella sinistra diffusa che vada oltre i partiti, per costruire un percorso e vincere le elezioni comunali», dopo la traumatica interruzione dell'esperienza di Ignazio Marino (che, peraltro, potrebbe ripresentarsi). Dietro questa idea aleggiavano critiche striscianti in alcuni componenti di Sinistra Ecologia e Libertà della Capitale per la candidatura a sindaco di Fassina lanciata poco più di mese fa da Ostia. Il messaggio sarebbe questo: o si fa candidato di «tutta la sinistra diffusa» o, per non spaccarsi, meglio allargare il campo. Tanto che lo stesso Peciola, su Fb descrive «scenari brutali» delle prossime comunali, sottintendendo la carenza attuale di una proposta vincente: «Roma giugno 2016 the day after: Sindaco post-fascista, vice sindaco leghista; sindaco grillino, vice sindaco grillino; sindaco renziano, vicesindaco anti renziano per bilanciare nel Pd». A fargli eco è un'altra rappresentante di Sel, Annamaria Cesaretti: «Bisogna dare la possibilità ai cittadini romani di tornare ad esprimersi democraticamente in un appuntamento aperto, oltre i partiti per discutere le priorità per il rilancio di Roma».

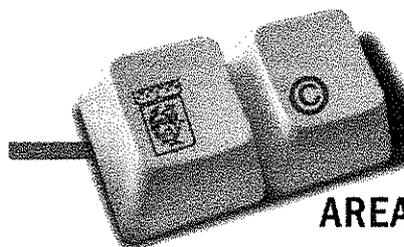
«Con il centrosinistra abbiamo vinto e governiamo bene in quasi tutti i comuni e le regioni. Perché dovremmo interrompere in modo artificioso progetti che funzionano?», si domanda Orfini in una intervista al Manifesto. Il presidente nazionale del Pd non crede che la linea di rottura dell'alleanza a Roma perseguita dal candidato Stefano Fassina, piaccia a tutta la sinistra: «La sua linea non rappresenta quella di tanti amministratori di Sel. Non mi sembra neanche un'impostazione che parla agli elettori e agli iscritti di quel partito».

Fassina nel recente passato ha più volte escluso di voler partecipare alle primarie, annunciate dal premier Renzi nel mese di marzo. Per ora il segretario romano di Sel Paolo Cento è sulla stessa linea: «Impossibile un'alleanza con il Pd. Fassina è l'unico candidato che c'è, certamente la proposta va rafforzata e allargata». Ma non è escluso che la fibrillazione nel suo partito possa cambiare gli scenari, in un modo o nell'altro. «L'unica possibilità che ha il centro sinistra per vincere è presentarsi unito - sostiene anche il deputato dem Marco Miccoli -. Servono primarie aperte a cui partecipano tutti. È insufficiente, in questo contesto, sia la candidatura di Fassina, sia quella di un Pd che pensa all'autosufficienza».



IL PRESIDENTE DEL PD Matteo Orfini

Paola Lo Mele



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

TRASPORTI LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI FANNO I CONTI CON I RINCARI ENTRATI IN VIGORE DAL PRIMO GENNAIO

Aumenti per treni, aerei e pedaggi la stangata vale tra 1,4 e 2,4 miliardi

Calano le tasse sulla casa ma gli italiani dovranno comunque mettere mano pesantemente al portafogli per gli spostamenti. Tra pedaggi autostradali e biglietti di treni e aerei, gli aumenti generalizzati per i trasporti, secondo le associazioni dei consumatori, costeranno tra 1,4 e 2,4 miliardi in più nel 2016.

con un esborso aggiuntivo a famiglia da 104 euro.

Una vera e propria «stangata», che arriverà dal mix di rincari che ha interessato per il momento 6 tratte autostradali (concentrate in gran parte nel Nord Italia), con aumenti medi dello 0,89% e il 'record' della Torino-Milano che costerà il 6,5% in più. Il

ministero dei Trasporti ricorda però di avere chiesto ai concessionari di prorogare anche per il 2016 gli sconti per i pendolari.

Brutte notizie anche per chi decidesse di raggiungere il capoluogo lombardo con il treno. Dal primo gennaio, infatti, sono scattati anche gli aumenti dei biglietti delle «Frece» di Trenitalia, con

rincari in media del 2,7% con variazioni che passano da un +2,3% per il biglietto base del Frecciarossa Napoli-Roma (che passa da 43 a 44 euro) al +3,5% per il Roma-Milano (che sale da 86 a 89 euro). Ritocchi che riguardano «solo le Frece» (rosse, argento e bianche), assicura l'azienda, e solo per il «biglietto base», cioè quello «dal prezzo più alto e più flessibile», che lo scorso anno ha rappresentato appena il 10% dei biglietti venduti.

Nessun cambiamento invece per le offerte, così come per gli abbonamenti all'Alta velocità.

per le offerte, così come per gli abbonamenti all'Alta velocità.

A pagare di più, nel 2016, saranno poi tutti i passeggeri dei voli aerei, visto l'aumento di due euro e mezzo dell'adizionale comunale sui diritti d'imbarco, che dal 2007 alimenta il fondo speciale dei lavoratori aeroportuali. "L'odioso balzello", spiega il Codacons, sale così "a 9 euro a passeggero, 10 se si parte da Ciampino o Fiumicino". Portando la «stangata» sui trasporti a oltre "1,4 miliardi di euro", che salgono a 2,4 considerando anche le ricadute indirette secondo Adusbef e Federconsumatori, che calcolano una maggiore spesa annua di 37 euro per aumenti autostrade e Telepass a cui si aggiungono aumenti per i treni e per le tasse aeroportuali di una cifra complessiva di 67 euro annui. Per un totale a famiglia di 104 euro.



AEROPORTO Tasse d'imbarco più care

Arriva la carta d'identità elettronica

Avrà impronte digitali e pin. Potrà anche indicare la volontà del titolare di donare gli organi

ROMA. Arriva la nuova carta d'identità elettronica, con impronte digitali annesse. Ci sarà anche l'opzione per indicare se si vuole essere donatori di organi. E tutto sarà archiviato in un microchip.

A dettare le regole per la Cie, questo l'acronimo che gli italiani dovranno tenere a mente, un decreto del Viminale, messo a punto con i ministeri della pubblica amministrazione e dell'Economia. Un provvedimento che intende sbloccare un progetto partito quasi vent'anni fa, nel lontano 1997 ma mai decollato. Ora il governo Renzi ha deciso di accelerare, facendo piazza pulita delle ormai vecchie sperimentazioni. Si riparte dai Comuni che hanno fatto da «pilota» nelle

passate edizioni dell'operazione (sarebbero state distribuite circa 4 milioni di carte elettroniche da parte di 150 municipi). In queste realtà sarà possibile da subito fare richiesta della nuova Cie, ovviamente laddove ce ne è una necessità (prima carta d'identità, a seguito di uno smarrimento o causa scadenza).

Non c'è quindi un piano forzoso di sostituzione ma, comunque il ministero dell'Interno, definirà una roadmap per un «graduato» processo di abilitazione su tutto il territorio nazionale. E' immaginabile, sentendo anche i pareri degli esperti, che ciò prenda un arco temporale che si avvicina ai due anni. Tuttavia una volta arrivata la domanda per la carta il Comune

(o il Consolato se si è all'estero), dall'acquisizione dei dati avrà solo sei giorni di tempo per consegnare la tessera (una sorta di carta valori, tipo bancomat) e il Pin, per accedere ai servizi online. Ci sarà perfino un portale web dedicato dove si potrà prenotare l'appuntamento in Anagrafe per la definizione della Carta. E il cittadino la potrà ricevere direttamente a casa.

La supervisione del progetto e delle tappe che lo scandiranno è affidata a una commissione ad hoc, in cui rientrano rappresentanti di diversi ministeri (oltre al Viminale, anche la P.a. e il Tesoro) e dell'Agid, l'Agenzia per l'Italia digitale.

CONSIGLI UTILI AD ELABORARLI È STATA L'UNIONE NAZIONALE DEI CONSUMATORI. «SONO FONDATE LE PREOCCUPAZIONI DEI CITTADINI»

Canone Rai, ecco le novità

Chi non è in possesso di un televisore dovrà presentare un'autocertificazione

● **ROMA.** Il canone Rai in bolletta preoccupa i consumatori che stanno tempestando lo sportello dell'Unione Nazionale Consumatori con richieste di chiarimenti. Lo ricorda la stessa Unc spiegando che si tratta di «preoccupazioni fondate», considerato che, come previsto in Legge di stabilità, andranno incrociate le banche dati dell'Anagrafe tributaria, dell'Authority per l'Energia, Acquirente Unico, Ministero dell'Inter-

no, Comuni «e più chi ne ha più ne metta». Il rischio di errori, insomma, è elevato, in particolare quando l'intestatario della bolletta elettrica è diverso da chi ha pagato fino ad oggi il canone Rai. Un classico è la moglie che paga la bolletta della luce ed il marito l'abbonamento alla tv. È possibile che alla moglie sia chiesto il pagamento del canone già

pagato dal marito, oppure che la moglie paghi, ed il marito, vecchio abbonato, sia considerato un evasore. O anche per chi paga la tariffa D3, che viene applicata sia ai residenti con impegno di potenza superiore a 3 kW sia ai non residenti, che il canone, invece, non devono pagarlo.

Ecco i consigli dell'Unc e una sintesi delle nuove regole:

PAGAMENTO IN BOLLETTA: Il pagamento del canone Rai avviene mediante addebito nella fattura per i ti-

tolari di utenza di fornitura di energia elettrica. Paga chi possiede la tv. Il canone deve pagarlo chiunque detiene un apparecchio atto od adattabile alla ricezione delle trasmissioni televisive. Fin qui nessun cambiamento. La novità è che si presume la detenzione dell'apparecchio nel caso in cui esiste «un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui un soggetto ha la sua residenza anagrafica». Se non è vero, per superare questa presunzione, dovrete presentare un'autocertificazione all'Agenzia delle entrate - Direzione Provinciale I di Torino. La dichiarazione «ha validità per l'anno in cui è stata presentata». Ossia bisogna ripresentarla ogni anno.

AUTOCERTIFICAZIONE ANTICIPATA: L'Unc consiglia di non fare autocertificazioni anticipate, ossia prima che vi arrivi la richiesta indebita del pagamento del canone. La dichiarazione di non detenere apparecchi, infatti, deve essere resa nelle forme previste dalla legge, con modalità da definirsi con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate. Ci si espone a responsabilità penali nel caso di dichiarazioni false.

DISDETTA: Mandate la disdetta in tempo utile. Continuano a dover essere comunicate le variazioni intervenute che eravate obbligati a trasmettere anche in passato, come il cambio di residenza. In particolare: se avete ceduto a terzi tutti gli apparecchi televisivi in vostro possesso dovrete inviare la disdetta, dando esatta comunicazione delle generalità e indirizzo del nuovo possessore. Se non avete più alcun televisore

dovete inviare la disdetta, fornendo adeguata documentazione. Se lo avete portato in discarica, ad esempio, è bene allegare la ricevuta di rottamazione. Nel caso di furto, la denuncia. In caso di morte del titolare, l'erede già abbonato deve richiedere l'annullamento dell'abbonamento intestato al defunto comunicando la data ed il luogo del decesso.

IMPORTO: nel 2016 il canone annuo ordinario è stato ridotto a 100 euro, dai 113,50 del 2015. «Troppo elevato secondo l'Unc perché «per mantenere il gettito invariato l'abbonamento avrebbe dovuto essere di 77 euro, 83 se restasse un'evasione del 7%».

SCADENZA: Limitatamente al 2016, il primo addebito del canone avverrà nella prima fattura elettrica successiva al 1 luglio 2016 e comprenderà le rate scadute, ossia da gennaio a luglio.

NO SUGGELLAMENTO: Non si può più chiedere il suggellamento del televisore, la manovra ha eliminato questa possibilità. Non che fosse una pratica diffusa, considerato che avrebbero dovuto venire in casa vostra e mettere la tv in un sacco.

ESENZIONE: Il limite di reddito per il diritto all'esenzione per gli over 75 è stato elevato a 8.000 euro annui.

SECONDE CASE: Nessuna novità. Se avete una seconda abitazione dove vi è un televisore, non dovete pagare un secondo abbonamento. Idem se avete più televisori. Il canone è dovuto una sola volta per tutti gli apparecchi detenuti «nei luoghi adibiti a propria residenza o dimora, dallo stesso soggetto e dai soggetti appartenenti alla stessa famiglia anagrafica».



IL CANONE IN BOLLETTA
A partire da quest'anno, il tributo per i possessori di apparecchi televisivi verrà pagato con la bolletta dei consumi elettrici